Lunedì 28 Aprile 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 101
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44-A - Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-50) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali, L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubbrica in III. pagina.

Come si votava a Roma duemila anni fa

Nessuna società antica ha lasciato impronte di sè nella vita pubblica avvenire, quanto la romana. In molte istituzioni nostre davvero che «tutto è romano ancora». Le parole «comizi, suffragio, candidati, proletarii» ecc., che nei passati giorni hanno milioni di italiani ripetuto, risuonavano tali e quali due mila anni fa sulla bocca dei nostri antenati. Ma niente, allora, voto alla chitchella, dietro paraventi, in aule chiuse: le elezioni avvenivano all'aperto, e sala era il grande padiglione azzurro del cielo. Un pittoresco spettacolo che aveva del coreografico, e nello stesso tempo del militaresco.

E' l'alba. Risuonano per l'aria mattutina le trombe: due bandiere — una della cavalleria, l'altra della fanteria — vengono issate sulla rocca, e, dietro, alcune sentinelle spiano l'orizzonte, pronte a dare lo allarme, se mai scorgono qualche nemico. I cittadini elettori scendono armati nel Campo Marte, fuori del sacro Pomerio. E' tutto un popolo, sembra anzi un esercito che faccia manovra in campo aperto: non per nulla si chiama «esercito urbano». E' un giorno «fasto», propizio cioè agli affari pubblici. C'è da pensare sia un giorno di mercato: le «nundine», giorno in cui accorrono dalle campagne in città frotte di contadini per la vendita dei loro prodotti e per il disbrigo degli affari. Ma non è. Le «nundine» erano un giorno «fasto» ma non «comiziale». Così volevano le istituzioni e non senza una ragione. Non bisogna dimenticare che siamo in una repubblica antica, a tendenza essenziale aristocratica, che «popolo» non vuol dire ancora massa, che la massa è tenuta ancora in disparte. Non tanto però che non partecipi in qualche modo ai comizii: ma più che elettori, sono costoro degli spettatori. Difatti a Roma si vota non per testa, ma per centuria; ora i «proletarii», quelli che servono allo stato non coi loro beni, ma soltanto colla loro prole (onde la parola), rappresentano — infiniti come sono — una sola delle 193 centurie; e costituiscono colle due centurie dei «fabbri» e «falegnami» e le altre due dei «suonatori di flauto» e «trombettieri», le cinque centurie dei «capite censi» (censiti per la persona), esclusi dalle classi che godono i diritti politici. Del resto anche le cinque classi, in cui Servio Tullio ha diviso la società romana, non sono rappresentate da un numero di centurie proporzionale al numero dei componenti, ma sì alle ricchezze dei singoli. Di modo che nella prima (18 cavalieri, 80 di fanti), nella seconda 20, nella terza e nella quarta pure 20, nella quinta 30. Entro i limiti stessi di una classe, le centurie non sono numericamente eguali. Difatti metà delle centurie sono costituite di «seniori», elettori che hanno superato i quarantacinque anni, i meno quindi — e l'altra metà di «iuniori», elettori sotto i 45 anni, evidentemente la grande maggioranza. Una tal divisione doveva necessariamente favorire la parte aristocratica, la classe dei più ricchi, la minoranza.

* *

Comunque, fin dalle prime ore del mattino il Campo Marte va popolandosi: le centurie, secondo la loro categoria e il loro ordine, si dispongono entro i propri settori cinti intorno da siepi, che dànno la idea di chiusi per greggi, e si chiamano infatti «ovili». Un gran chiacchierio di gente che si consulta, conversa, commenta, congettura, pronostica. In disparte, allineati su un poggetto, ben in vista dei loro elettori, col cuore in sussulto, stanno i «candidati». Si chiamano così perchè indossano la «toga candida» e perchè hanno tutto impolverato di bianco il capo. Non c'è che dire; un sistema di presentazione un po' primitivo e ingenuo, ma, se si vuole, spiccio e franco. Questi candidati, così esposti e contraddistinti, han l'aria di dire: — Signori Romani, qui non c'è inganno. Guardateci bene: siamo proprio noi. Altro che espediente della fotografia, del cliché, o che so io!

Ma ecco, che d'un tratto si fa un gran silenzio. Entra il presidente dell'assemblea, ch'è il console o il dittatore o il pretore: sale sopra una tribuna e apre la seduta. Qualche breve brusio, poi di nuovo silenzio e raccoglimento. Il momento è solenne: si debbono trarre gli auspici.

L'alto ufficio spetta naturalmente al presidente, il quale può, se gli garba, asservire a fini politici la superstizione dei romani. Poniamo, per esempio, abbia una sua ragione di mandar tutto a monte; e allora ha un mezzo semplicissimo: lo «obnuntiatio», l'annuncio di cattivo augurio: gli uccelli non han volato o strillato a modo, i polli sacri, appositamente rinchiusi nella gabbia, non hanno mangiato con appetito! L'assemblea si scioglie, i comizi vengono differiti ad un altro giorno.

Ridete? Ma un buon romano sospende il viaggio più importante se incontra un zoppo dalla gamba destra, scoppia dalla gioia se un suo commensale starnutisce forte, va in furore se un invitato varca la soglia col piede sinistro, trangugia in fretta senza pulirlo un pezzo di carne che gli sia caduto mangiando, sospende le nozze se un gallo cucurisce forte. E in un atto così importante.... dite niente... i comizi, non interrogare le divinità?

Ma supponiamo che gli auspici siano buoni. E allora si passa alla votazione. Le centurie attendono dunque, tutte quante nei loro «ovili»: un fremito passa per quelle masse. Il presidente ha chiamato la prima centuria. In origine si cominciava sempre dalla prima classe, anzi, dai cavalieri; in seguito, dopo la riforma del 241, sotto la censura di Aurelio Cotta, quando le centurie ascesero a 373, questo privilegio venne affidato alla sorte. E fu una non trascurabile conquista delle classi più povere, giacchè dall'esito della votazione delle prime centurie si poteva senz'altro arguire lo esito generale. Questo primo esito si considerava infatti un «omen» un presagio, a cui non era estraneo il volere della divinità a cui dovevano attenersi le successive centurie.

* *

Intanto la prima centuria, qualunque essa sia, avanza per il voto, e poichè è chiamata per prima, la si dice «praerogativa» (da «praerogare»). «Ad uno a uno escon dal chiuso»... gli elettori, e si recano nella sala di votazione, ch'è... uno stretto ponticello, all'un capo del quale c'è la cesta delle schede vergini e all'altro una seconda cesta che raccoglie le schede votate. Queste schede, i «suffragia», sono dei cocci su cui l'elettore segnava l'iniziale del candidato scelto: elettori dunque non analfabeti! Terminata la votazione della prima centuria si procede subito allo scrutinio, e si annuncia immediatamente l'esito. Che ha una importanza decisiva, poichè le centurie chiamate dopo non fanno che ripetere, come abbiamo detto, il voto della prima centuria. Di modo che, quando hanno votato metà le centurie più una, già s'è raggiunta la maggioranza. (Ond'è che da principio non votava che la prima classe, costituendo da sola la maggioranza; ed in seguito votavano al massimo tre classi). Del resto non c'è da protestare: la divinità ha manifestato assai chiaramente in un doppio auspicio la sua volontà.

Ora non resta che acclamare gli eletti e accompagnarli in città. E' quasi il tramonto.

Le due bandiere sventolano ancora sulla rocca: nessun nemico in vista! E le elezioni sono compiute.

Cronaca Provinciale

Una riunione all'agraria per la imposta sul patrimonio

L'altro giorno, all'Associazione Agraria Friulana si è tenuta una riunione di agricoltori per uno scambio di idee in merito all'applicazione dell'imposta sul patrimonio, con speciale riguardo alle terre danneggiate dalla guerra.

Dopo un breve discorso del presidente gr. uff. Pecile, ha esposto una relazione tecnica l'avv. Zoratti, ed hanno interloquito in merito il duca Catemario di Quadri, l'ingegner Biasutti, il conte de Brandis, l'onorevole co. di Caporiacco, il dottor Scoccimarro, l'on. Cristofori e parecchi altri, i quali tutti convennero in questo concetto: che il sistema adottato dal fisco purtroppo si allontana, a danno dei contribuenti, dai principii informativi della legge.

TOLMEZZO

S. E. Mussolini ringrazia

Alla prima seduta d'insediamento della nuova amministrazione comunale, dopo la nomina del Sindaco e della Giunta, su proposta del consigliere rag. cav. Silloni, venne offerta ad unanimità di voti la cittadinanza onoraria a S. E. Mussolini. Il Sottoprefetto cav. Gnaetta, per incarico di S. E. ha inviato al nostro sindaco la seguente risposta:

«A nome di S. Ecc. il Presidente che ne ha dato l'onorifico incarico, mi onoro di porgere alla Civica Rappresentanza, i più vivi ringraziamenti.

Documenti alterati

L'altro ieri si presentava a quest'ufficio di P. S. per la rinnovazione del passaporto certo Della Pietra Fausto d'anni 28, da Comeglians. Il funzionario addetto all'ufficio, nell'esaminare i documenti, ne riscontrava l'alterazione e la falsificazione, per cui il Della Pietra fu subito tratto in arresto.

Sembra però che il Della Pietra, operaio di poca intelligenza, sia stato istigato da altre persone al mal passo, le quali avrebbero falsificati i documenti dietro compenso ricevuto. L'autorità di P. S. sta indagando queste circostanze.

Interessante per gli Emigranti

Per norma degli interessati, portiamo a conoscenza che gli emigranti muniti di foglio di congedo di lettera di richiamo dalla Ditta, possono nuovamente ottenere il passaporto per la Francia anche se il foglio di congedo di lettera di richiamo corrente.

Il transito è però subordinato per le vie di Modane o di Ventimiglia.

TRICESIMO

Fiori d'arancio

La gentile signorina Elda Morgante ha ieri giurato fede di sposa al rag. Lorenzito Capellari, direttore della Banca Cooperativa Carnica di Pontebba. Funzionò da ufficiale di Stato Civile il sindaco rag. Ellero, il quale regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro. Auguri.

PRADAMANO

Grave furto

La notte decorsa, ignoti penetrarono nella rivendita privative e coloniali del sig. Eugenio Filgoi, e rubarono generi diversi per un valore di lire duemila. Per entrare, scassinarono la porta, con ordigni rubati al sig. Giuseppe Cestini.

PALMANOVA

Nozze

La gentile signorina Mafalda Lazzaroni ha giurato fede di sposa al sig. Ettore Villa da Milano. Agli auguri degli amici, uniamo i nostri.

MORUZZO

La solenne inaugurazione del gagliardetto del fascio

Ieri, nel pomeriggio, si svolse la solenne cerimonia per la inaugurazione del gagliardetto della Sezione fascista.

Un corteo imponente di autorità, rappresentanze con bandiere, preceduto dalla brava banda di Plaino, mosse da Santa Margherita per Moruzzo. Nel corteo vi erano reparti della Milizia di Udine e di Martignacco; i gagliardetti dei fasci di Fagagna, Colloredo, Pagnacco; le bandiere delle Sezioni combattenti di questi comuni.

Fra le autorità, notiamo il commissario prefettizio Antonini, il decurione cav. Canciani sindaco di Pagnacco, il segretario del Fascio Girolami, l'on. co. Gino di Caporiacco, il comm. Giuliano di Caporiacco, il co. del Torso, il dott. Someda, il co. Gropplero, Carlo Fabio Braida e altri ancora.

Sulla piazza di Moruzzo, era stato eretto un palco, sul quale presero posto le autorità. Primo a parlare fu il commissario prefettizio, il quale, presentando con appropriate parole l'oratore ufficiale on. di Caporiacco invitò la folla dei cittadini presente ad elevare il pensiero all'Italia, al suo Re, al Duce.

Parlò quindi assai nobilmente la madrina del gagliardetto, co. Adele Gropplero, che consegnò la bandiera al segretario del Fascio sig. Girolami, il quale rispose ringraziando con elevate parole.

Per ultimo pronunciò un discorso materiato di patriottici concetti ed elettissima nella forma, l'on. Gino di Caporiacco. Sovente interrotto da calorosi applausi, egli inneggiò al fascismo, ricordò i sacrifici aspri compiuti dai gregari, ricordò i morti per la redenzione morale dell'Italia che ignobilmente si voleva abbattere. Parlò dei doveri del fascismo, e chiuse salutato da una prolungata ovazione ricordando quali debbono essere i doveri di tutti i cittadini per il sicuro divenire della nostra Italia finalmente donna e padrona di sè e dei propri destini.

Ricompostosi quindi il corteo, le autorità si recarono al Camposanto ove fu deposta una corona di omaggio ai Morti per la grande Italia.

Al municipio fu servito un rinfresco; quindi un secondo rinfresco fu servito nelle ospitali sale del castello di Brazzà.

PRECENICCO

Al Camposanto

Solenni riuscirono sabato i funerali tributati alla salma del consigliere comunale sig. Antonio Comisso, mutilato di guerra, morto all'Ospedale di Udine e qui trasportato per il seppellimento.

Seguivano il feretro, portato a braccia da quattro militi della M. V., il Consiglio Comunale, le Scuole, il Sindacato e la Milizia di Precenicco, le sezioni dei Fasci con gagliardetto, di Latisana, Muzzana, Pocenia, Palazzolo, Teor e un grande stuolo di popolo.

Prima che la salma fosse calata nella fossa, pronunciò un elevato discorso il sindaco sig. Italo Tomasetti.

PORDENONE

Semina avannotti di trota

La Cattedra di Agricoltura di Pordenone in questi giorni effettuò la semina di circa 14 mila avannotti di trota fluviale, nelle acque del fiume Noncello.

CORDENONS

Un lutto

E' morta ieri, dopo breve malattia, la signora Belles Volrath, moglie del sig. Carlo della Filatura Makò. La notizia del decesso ha recato vivo dolore, perchè la buona signora era assai conosciuta ed amata. Alla famiglia, condoglianze.

Il grande convegno dei mutilati friulani

Importante assemblea al Teatro Cecchini

Ieri mattina, il grande salone del Teatro Cecchini presentava uno spettacolo imponente per la affollatissima riunione dei Mutilati ed invalidi di Guerra della Sezione Provinciale di Udine, convenuti nella nostra città per la assemblea annuale.

Erano presenti le Sottosezioni di Gemona, Tarcento, S. Daniele, Latisana, S. Giorgio, Palmanova e Cividale. Da Trieste era intervenuto il delegato Regionale per il Friuli e la Venezia Giulia dell'Associazione Mutilati, capitano medaglia d'oro Guido Slataper. I Sindaci assistevano al completo nelle persone del co. Giacomo di Prampero, rag. Giuseppe Fabiano e cav. uff. Ugo Zilli.

L'assemblea venne aperta dal Presidente del Comitato direttivo uscente Cesan Benoni, il quale provvide alla costituzione dell'ufficio di Presidenza del Congresso come segue: Presidente Petrucci prof. Giovanni; Segretario Ovan Oreste; scrutatori: Moretti Lino, Zanon Italico e Marson Giuseppe.

Assumendo la Presidenza, il prof. Petrucci manda un caloroso benvenuto alla medaglia d'oro Guido Slataper, che da oltre due anni reca alla causa dei mutilati tutta la sua ardente operosità. L'assemblea applaude calorosamente.

La medaglia d'oro Slataper, commosso per l'imponente manifestazioni, ricambia a nome di tutte le Sezioni della sua Delegazione, le quali considerano i mutilati friulani come loro fratelli maggiori nell'organizzazione. Le parole del capitano Slataper sono accolte da una nuova entusiastica dimostrazione.

La relazione del Presidente Cesan Benoni

Segue la relazione del Presidente del Comitato Direttivo che viene ascoltata con profonda attenzione da parte dell'assemblea.

Dal Congresso di Zara ad oggi — dice il Presidente — molti eventi si sono maturati e per le fortune della nostra Patria l'appassionata invocazione che parti dal più solenne consesso dei mutilati d'Italia si realizzò. — Ciò seppe nel manifesto lanciato al Paese dalla nostra Associazione, ricordare Carlo Delcroix, il poeta del dolore santificato dalla bellezza dell'offerta, il quale proclamò i mutilati d'Italia attori e non spettatori della nuova storia, che ebbe il suo primo atto nel maggio incendiario della riscossa. Pertanto noi continuiamo la nostra marcia che accompagna il trionfo delle fortune della Patria, avendo fede nella mente illuminata e nella volontà ferrea dell'uomo che nel silenzio della trincea, più che nel clamore della piazza, maturò l'animo suo diventato oggi espressione dell'animo della stirpe. (*Applausi*).

MUTILATI COMBATTENTI E NON COMBATTENTI

Nel 1923 — prosegue la relazione — la nostra Sezione continuò a svolgere la sua attività secondo le direttive che già negli anni precedenti ebbero il consenso dei nostri compagni. La lotta contro il progetto Devecchi sortì un lieto risultato. Però da quel progetto silurato abbiamo tratto argomento per continuare (come a dire il vero il ministro De Vecchi infatti intendeva), una rigida campagna contro tutti coloro che indegnamente portano l'onorifico nome di mutilati e invalidi di guerra. La codificazione delle norme sulle pensioni di guerra, di cui al R. D. 12 luglio 1923, n. 1491, seppur non rappresenta la soluzione del difficile problema delle pensioni, costituisce d'altra parte una vittoria della nostra organizzazione, la quale ha dato alla legislazione sulle pensioni di guerra un notevole, essenziale contributo e stabilisce un principio di moralizzazione per il quale si è particolarmente espresso, alla presenza dell'allora sottosegretario Rossini, il Congresso di Zara. Ma se dobbiamo applaudire allo spirito informatore di queste nuove disposizioni non possiamo ugualmente approvare il sistema con cui le revisioni delle pensioni vengono compiute.

Il Delegato Regionale della nostra Associazione vorrà certamente dirci *il perchè di recenti numerose sospensioni di pensioni a mutilati trinceristi ed il perchè della ingiustificata riduzione di assegni per pensioni indirette* sulle quali, come pure per le precedenti, il ministero non ha che da consultare i documenti in archivio per sincerarsi su la giustezza del provvedimento di liquidazione oggi invalidato (*Vivissimi applausi*). Da un mese a questa parte si rovesciano sopra i nostri tavoli a decine, accompagnati da incartamenti più o meno voluminosi i reclami che riflettono pensioni o sospese o decurtate.

Il Comitato Centrale della nostra Associazione non potrà mai, nonostante qualsiasi aumento nel personale addetto ai servizi di assistenza, seguire le pratiche per cui sorgono contestazioni.

Pare a noi invece che occorra una modificazione nei criteri di valutazione dei casi in esame dal Ministero, affinchè non si incorra in precipitosi ed ingiustificati provvedimenti che seminano gravi malcontenti fra la classe dei minorati di guerra. (*Grida: è vero! è vero!*).

COLLOCAMENTO

La Legge 21 Agosto 1921 n. 1312 ed il relativo regolamento 29 gennaio 1922 n. 92 e le conseguenti istruzioni, non ci impediscono di sollevare fondate eccezioni intorno alle disposizioni riguardanti il collocamento dei mutilati ed invalidi di guerra. Così non possiamo approvare alcuni privilegi accordati a determinati stabilimenti che usufruiscono quasi esclusivamente di mano d'opera femminile e ad altri, dove una percentuale di mutilati potrebbe trovar posto, anche se la maggior parte della maestranza gode la qualifica di «specializzata». Ancora dobbiamo sollevare delle riserve intorno all'impiego delle somme risultanti dalle multe avanzate nei confronti dei datori di lavoro che contravvengono alla legge sul collocamento. Non sarebbe forse meglio devolvere queste somme, pur con la massima garanzia, ai mutilati ed invalidi?

Questo problema di particolare importanza, a parere nostro non potrà avere una risoluzione se prima non verranno conglobati in un unico ufficio i servizi del collocamento tuttora demandati, con confusione di attribuzioni alla rappresentanza locale dell'Opera Nazionale ed alla Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione.

Su questo argomento la Sezione di Udine presenterà un apposito e dettagliato memoriale al Congresso di Fiume.

DANNI DI GUERRA

Per i danni di guerra i nostri uffici hanno continuato a funzionare nella forma a voi nota. Il maggior numero di pratiche ha avuto il suo svolgimento nei primi mesi del 1923. In seguito, grazie ai risultati da noi ottenuti, i nostri consoci hanno diminuite le loro insistenze, sicchè presumiamo poter ridurre fra breve al minimo questo nostro servizio oneroso sotto tutti i rapporti. Anche quest'anno dobbiamo tributare all'Intendente di Finanza comm. Sperti ed ai funzionari della Intendenza, l'espressione della nostra devota gratitudine.

UFFICIO ASSISTENZA

L'Ufficio assistenza ha intensificata la sua attività specialmente nel secondo semestre del 1923 in seguito all'abrogazione del R. D. 12 luglio 1923 concernente la riforma tecnico-giuridica delle norme sulle pensioni di guerra.

La relazione qui accenna alle numerose pratiche espletate per le quali furono scritte dall'Ufficio assistenza oltre *tremila lettere*.

«L'Ufficio assistenza — continua la relazione — è oggi assai preoccupato per le minacciate dimissioni dei rappresentanti dell'Associazione in seno al Collegio Medico di Udine. Vogliamo sperare che gli egregi sanitari, i quali hanno prestata a favore dei mutilati la loro opera continua, vorranno recedere dal loro proposito, onde evitare la sospensione delle visite dei minorati di guerra ricorrenti per aggravamento d'infermità o comunque sottoposti ad accertamenti. I medici che sino ad oggi hanno per conto nostro prestato un'encomiabile attività in seno al Collegio Medico di Udine, sono i sigg. dott. Venier Francesco, Benedetti Carlo e Bazzan Luigi». (*Applausi*).

La relazione segue illustrando le varie iniziative sviluppate dalla Sezione Mutilati, tributando per queste un particolare plauso all'opera svolta dal cav. Pompeo Fossati il quale ha legato il suo nome al sorgere ed allo sviluppo dell'organizzazione, ed al mutilato Gremese Bramante diligente Direttore della Tipografia Mutilati. (*Applausi*).

Una particolare attestazione di riconoscenza viene fatta al cav. Ugo Zilli, provato amico dei mutilati ed invalidi friulani, ed ai Sindaci conte Giacomo di Prampero e rag. Giuseppe Fabiano.

Dopo aver accennato ad altri problemi interessanti la classe dei mutilati, il relatore conclude invitando i mutilati e gli invalidi di guerra a costituire una salda legione pronta a tutte le battaglie che si potranno combattere nella devozione e nella disciplina della Patria.

«Voglia Guido Slataper, infaticabile compagno nostro, portare questo messaggio ai mutilati di tutte le Sezioni del Friuli e della Venezia Giulia, sino a quelle lontane di Fiume e di Zara, a nome dei compagni della Sezione Provinciale di Udine che nella città della guerra rinnovano il patto di fraternità».

La discussione

La fine della relazione di cui non abbiamo potuto dare che un sunto, viene accolta da unanimi consensi. Il Presidente Petrucci quindi apre la discussione, dando per primo la parola al sig. Umberto Degano, il quale richiama l'attenzione dell'Associazione sopra un suo caso particolare interessante il Commissariato delle Ferrovie.

Segue il mutilato Balderè che accenna ad un pietoso caso di cui è vittima un suo compagno.

Don Merluzzi, capellano di Risano, legge un caloroso indirizzo rivolto all'Associazione, indirizzo che viene accolto con una cordiale manifestazione dall'intero congresso.

I soci Gebbia, Pilosio, Schiavetto, Caretta, Freschi, Botti ed altri intrattengono l'assemblea, attentissima, su argomenti di vivo interesse, soffermandosi particolarmente sul problema del collocamento. Tutti hanno parole di plauso per l'opera svolta dal Consiglio Direttivo cessante.

Ai vari oratori risponde brevemente il relatore. Quindi, dopo la lettura della relazione finanziaria, e dei consuntivi e preventivi della Sezione e della tipografia, lettura fatta dal Sindaco conte di Prampero e dal rag. Fabiano, l'assemblea approva all'unanimità tanto la relazione morale come quella finanziaria.

Prima di abbandonare l'assemblea il delegato regionale Guido Slataper che è atteso nelle prime ore pomeridiane dai mutilati di Tolmino, intrattiene brevemente l'assemblea su alcune conclusioni della relazione presentata dal Comitato Direttivo uscente, e con questa concorda pienamente, massime per quanto riflette il collocamento degli invalidi e la revisione delle pensioni. Esprime tutta la sua soddisfazione per l'ottima organizzazione trovata ed assicura una sua visita ai vari raggruppamenti dei mutilati della Provincia per rendersi conto, anche nei minimi dettagli, dei bisogni dei soci.

Quando la medaglia medaglia d'oro Slataper si allontana, tutto il congresso sorge in piedi ed acclama lungamente.

L'esito delle votazioni

Si procede alla nomina di n. 15 consiglieri, i quali debbono costituire il nuovo Consiglio Direttivo.

I votanti sono in numero di 758.

Riescono eletti i signori: Freschi Luigi con voti 756, Pantanali Emilio 756, Petrucci Giovanni 756, Olivo Valentino 755, Cesan Benoni Samuele 754, Bizzaro Alessandro 753, Venier Francesco 752, Tomada Alessandro 751, Botti Federico 750, Garlup Pietro 750, Saccavini Antonio 745, Tomat G. B. 744, Guerra Giuseppe 738, Soravitto Basilio 630, Orlando Italico 502.

I MUTILATI A BANCHETTO

Alle ore 13 i mutilati ed invalidi si riunirono nei saloni della Cucina Popolare per un fraterno, modesto banchetto, al quale intervennero anche i rappresentanti dei Combattenti nelle persone dell'on. Luigi Russo e del cav. Bosero.

La riunione fu improntata ad uno schietto sentimento di cameratismo. Si prodigarono, per la riuscita del pranzo, il cav. Bosetti ed il cav. uff. Bisattini. Le sale erano imbandierate e le tavole infiorate. Al levar delle mense, il presidente dell'assemblea Petrucci, pronunciò un elevato discorso, che la mancanza di spazio ci impedisce di riportare, sollevando unanimi ripetuti consensi da parte degli intervenuti.

Insistentemente applaudito è chiamato, si alza l'on. Russo il quale pronuncia le seguenti nobilissime parole che richiamano fra i presenti i sensi di profonda commozione.

«Ogni fiorita primavera ha i suoi fiori, più belli! Alla luce di questa Italica, santa primavera, che fa risorgere la fede nella coscienza di tutto un popolo, i fiori di nostra stirpe, armati di maggiore bellezza, siete voi compagni combattenti e mutilati, voi che nel sacrificio comune offriste un maggior dono di voi, che alla metà del sacrificio giungeste con un'anima fatta migliore dalla maggior tribolazione del vostro corpo; Nessuno vi comprende tanto in questo supremo vostro valore, quanto i vostri compagni combattenti che, respirando la poesia degli stessi ricordi, hanno la visione perfetta di quello che furono, che sono il travaglio fisico e la bellezza spirituale vostra — i due coefficienti di dolore e di amore che vi indussero per primi a costituire in raccolta associazione voi stessi, non solo, ma anche noi, che dalla vostra generosa iniziativa traiamo le origini del nostro vivo organismo sociale.

Nell'anno in cui, godendo insieme, noi vediamo la Patria riportata grande e forte nel cuore degli italiani, che ora finalmente hanno imparato ad amarvi, ad amare voi ed in voi noi stessi, quali artefici delle fortune di Italia, scordando il tormento di ieri, vinto per la salvatrice opera del grande vostro e nostro compagno, che, aggredendo il destino della patria vittoriosa, innalza, con la nostra dignità, le nostre bandiere — i combattenti della Federazione Friulana, per mezzo mio vogliono recarvi alla vostra adunanza il loro saluto, fondere la stessa passione in una unica speranza, attestarvi coi voti più perfetti la loro fraternità, stretta nel vincolo indistruttibile del sacrificio e nella reciproca estimazione feconda di bene; noi siamo ora tutti serenamente presenti nelle vicende nuove della Patria, con la coscienza di essere puri dinanzi al diritto, al dovere di gridare e poter gridare in faccia a chicchessia la nostra cruenta fede italiana, al diritto ed al dovere di servire non mai noi stessi e le nostre passioni, che mai servimmo, ma la causa della nostra collettività combattente, causa che s'innalza per noi sino a tutte le supreme ragioni della Patria! Ogni uomo è fugace mortale come le sue stesse passioni. Esso potrà tuttavia essere tranquillo delle sue opere, se avrà rappresentato noi mai sè stesso, ma con sè stesso il mezzo materiale attraverso il quale avrà potuto valorizzarsi, affermarsi una nobile idea: — dalle gloriose fisiche imperfezioni vostre, voi traeste una perfezione spirituale, ben capace di addurre voi e noi a questa alta e degna missione — e sia così per la prosperità della vostra, delle nostre organizzazioni, per il più meritato premio ai

vostro maggior sacrificio, per la maggior luce della rifiorita primavera!

I combattenti della Federazione Friulana, che sentono la poesia delle vostre mutilazioni e ne comprendono il valore come ogni fratello conosce il dolore ed il valore del suo caro e li benedice quale fonte doviziosa di grandezza, vi esaltano oggi, dinanzi a voi piegando tutte le loro bandiere ed innalzando tutti i loro cuori! I nostri cuori di combattenti e di mutilati, che potendo oggi alfine cantare nella esultanza della liberazione tutto l'orgoglio e tutto lo spasimo delle più profonde ... nostre, sono l'immagine più fedele e viva dell'anima della grande Madre, pur essa lacerata e poi risorta in bellezza nuova alle origini del dolore, alla mèta della gloria, verso il grande tempio della Patria vittoriosa ».

Il discorso dell'on. Russo, più volte interrotto da applausi, risenota infine una prolungata ovazione.

Il Presidente dei Mutilati Cesan Benoni abbraccia l'oratore a nome di tutti i mutilati presenti, i quali rinnovano in questa circostanza, ancora una volta, il vincolo di fraternità che indissolubilmente lega le due Associazioni.

Telegrammi a Mussolini, a Carlo Delcroix ed a Ruggero Romano.

Il dott. Cesan Benoni, da quattro anni Presidente dell' Associazione Provinciale della Sezione Mutilati, legge i seguenti telegrammi che la imponente riunione accoglie con lunghi applausi:

A S. E. Mussolini. *Mutilati Friulani riuniti dopo assemblea annuale fraterno banchetto presente deputato Russo presidente Combattenti Regione inviando loro grande commilitone espressione devoto omaggio certi che il governo della Vittoria continuerà a dare assistenza affettuosa e sempre più efficace a tutti i mutilati ed invalidi d'Italia.*

Carlo Delcroix, Firenze. — *Mutilati invalidi Friulani riuniti assemblea annuale inviamo loro grande fratello che tanta luce fa risplendere su loro sacrificio, devoto riconoscimento abbraccio.*

On. Ruggero Romano, Segretario generale ass. Mutilati, Roma. — *A te e compagni commissione Direttiva il fraterno saluto dei mutilati friulani sempre disciplinati militi della grande Associazione che raccoglie loro fede e loro orgogliose ferite.*

I festeggiamenti di Villa Santina

Ho sempre viva nella memoria la giornata in cui s'inaugurò la ferrovia sino a Villa. Che diluvio!... Ebbene, ieri minacciava un «bis» non desiderato — anzi deprecatissimo; e non dal solo Comitato, che si era fatto in quattro per disporre tutto e preparare tutto, ma dalla popolazione tutta di Villa e dalle popolazioni degli altri centri carnici, preparatesi a rispondere numerose alla chiamata.

Velato, nella mattina, il cielo; poi, corso da nubi sempre più dense; indi pioggia a rovesci, e lampi e tuoni; infine, il sole... Primavera capricciosa! Ma i suoi capricci avevano già grandemente danneggiato la festa; poichè una folla ben maggiore avrebbe ieri ospitato questa nostra Villa, così industre e così bene avviata ad una sempre maggiore floridezza.

Nonostante il tempo incerto, fin dalle ore 7 cominciarono a giungere rappresentanze dai vari paesi della Carnia. Col treno delle 8.20 da Tolmezzo e con quello delle 8.30 della tramvia Val Degano, ne giungono altre e con esse aprecchi invitati e numerosi graditi ospiti. La Giunta Municipale, di cui si leggono le nobili parole di saluto sui numerosi manifesti affissi ai muri, si trova in corpore alla Stazione a ricevere i rappresentanti di Fasci, di Associazioni combattenti, di autorità politiche ed amministrative.

QUALCHE NOME

Mentre avviene lo scambio di saluti cordiali, noto: tra i vessilli, i gagliardetti dei Fasci di Trasaghis, Verzegnis, Sutrio, Amaro, Ampezzo, Prato Carnico, Villa Santina, Forni Avoltri, Ovaro; dei fascisti ferrovieri; dell'Avanguardia fasciata e del Fascio femminile di Villasantina, dell'Avanguardia e dei Balilla di Comeglians, del Fascio femminile di Forni Avoltri; le bandiere dei Combattenti di Villa Santina, Moggio Udinese, Venzone.

Fra le autorità e personalità: il nuovo sindaco cav. Marco Renier e gli assessori: geom. Giovanni Santellani, geom. Oviedo Fabbro, Pietro Zanussi e Antonio Donada di Villa Santina; il Commissario di P. S. di Tolmezzo in rappresentanza anche del Sottoprefetto; il tenente dei Reali Carabinieri, l'Ispettore scolastico Bianco, il Direttore Didattico prof. Linussio, il dott. Franceschina, l'avv. Bonanni con la sua gentile signora, il geom. Damiano Polzot fino a pochi giorni addietro commissario Prefettizio di Villa, Beneto Raber di Comeglians, Cesare Cella in rappresentanza del sindaco di Verzegnis, il segretario del Comune di Villa dott. Catalano, i segretari politici Macuglia di Cavazzo Carnico, Marzona di Verzegnis, Celledan di Ovaro, Galdino Vitale di Forni Avoltri. Ed ancora: maestro Luigi Dardani per i combattenti ed i Fascisti di Lauco, cav. Sarlogo di Ovaro, Molinari vice-sindaco di Tolmezzo in rappresentanza di quel Comune. Fanno gli onori di casa il sindaco cav. Renier e gli assessori.

LA FESTA DEGLI ALBERI

Il cielo si oscura sempre più... Nondimeno, alle 9 si compone il corteo, imponente per numero di vessilli, per concorso di popolo. Le campane della parrocchia suonano a distesa. La Filarmonica di Sutrio vi aggiunge le marcie degli inni della Patria; l'inno reale, «Giovinezza», la Canzone del Piave... I bimbi delle scuole, marcianti militarmente in testa del corteo, squillano canzoni patriottiche. V'è in tutti il massimo entusiasmo: si sta per rivestire la terra del suo ornamento più bello: gli alberi... Ma ecco il cielo invidioso rovesciare un piovasco tale che obbliga tutti a fuggire verso l'abitato quando la cerimonia era appena incominciata.

I GAGLIARDETTI DELLA SEZ. FASCISTA

Alle 10.30, adunata generale nell'atrio delle Scuole, per l'inaugurazione dei gagliardetti della Sezione.

L'assessore geom. Oviedo Fabbro porge il saluto ed il ringraziamento dell'Amministrazione a tutti gli intervenuti e cede la parola al segretario politico sig. Francesco Arrigoni.

Egli esordisce rilevando che avrebbe dovuto parlare l'avv. Marpillero, delegato espressamente dalla Federazione Friulana Fascista; «ma (soggiunge) l'avv. Marpillero è assente, forse perchè imprescindibili impegni lo trattengono a Tolmezzo». — Porta un saluto deferente ai nuovi deputati friulani che, forzatamente assenti, aderirono con nobili aprole e con entusiasmo per Villa Santina e per la Carnia; al generale co. Ronchi che dalla sua San Daniele mandò un saluto ed un evviva entusiastici alla Carnia ed agli eroici suoi figli alpini; alle Autorità presenti e rappresentate; alle rappresentanze dei Fasci, dei Combattenti e dei Comuni fascisti carnici. — Ringrazia le gentili madrine dei tre gagliardetti, signorine: Rita Picotti, Laetitia de Prato e Carmen de Colle. Si augura che le parole ammonitrici rivolte dal Duce agli italiani — parole di pace dopo la grande vittoria — «siano ascoltate, e specialmente dai fascisti, religiosamente e disciplinarmente obbedite». — Chiude col grido: «Viva l'Italia di Vittorio Veneto! Viva il Fascismo!».

Dichiara quindi — «in rappresentanza della Federazione, o meglio in assenza del delegato di essa» — inaugurati i tre gagliardetti, che però non da oggi soltanto hanno sventolato al bacio del bel sole nostro.

Calorosi, generali, prolungati applausi salutano la fine del discorso, applausi che si rinnovano; quindi il corpo Filarmonico di Sutrio fa seguire l'inno reale e «Giovinezza».

Dopo il sig. Arrigoni, parlano le madrine: del gagliardetto Sezione Fascista signorina Picotti, del gagliardetto Fascisti ferrovieri signorina de Colle e del gagliardetto Avanguardisti signorina de Prato, applauditissime; e infine il caposquadra degli avanguardisti signor Mario Picotti, pure molto applaudito.

* *

Alle 12, banchetto nella sala dell'albergo Frovaliani. Data la stura a numerose bottiglie di spumante, furono... sturati anche i brindisi. Ne dissero — tutti calorosamente applauditi — il rappresentante del sottoprefetto, gli assessori Fabbro e Zanussi, l'ispettore scolastico Bianchi, il Direttore didattico prof. Linussio, il cav. Marco Renier, nuovo sindaco. Quest'ultimo preannunciò per la fine di agosto o i primi del venturo settembre, una nuova e più solenne cerimonia: l'inaugurazione del monumento che Villa dedica alla sacra memoria dei suoi caduti.

* * *

La Pesca di beneficenza (veramente ricca e organizzata appuntino) fece, sebbene contrastata dal tempo, affari d'oro; e ciò, per merito particolare delle signorine incaricate di vendere i biglietti, instancabili, onnipresenti, e... graziosamente, ma irresistibilmente insistenti.

* * *

Alle feste avevano aderito: Prefetto comm. Nencetti; sottoprefetto di Tolmezzo; deputati: medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, Arturo Ravazzolo, gr. uff. Spezzotti, console Russo; il generale degli alpini comm. co. Quintino Ronchi; Sindaco di Tolmezzo; dott. cav. uff. Giuseppe Biasutti, presidente della «Pro Montibus»; capitano delle Regie Guardie di Finanza sig. Cacavalle; dott. Giusto Bearzi e signora, di Medis; dott. Pietro Francardi, ispettore forestale di Udine; i Fasci di Trasaghis, Bordano, Paularo, Arta, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Pontebba, Ravascletto, Treppo Carnico, Amaro, Moggio Udinese; dott. de Prato medico-chirurgo; cav. Sini consigliere di Prefettura; avv. G. B. Quaglia di Tolmezzo.

* * *

Al Comitato, all'Amministrazione Comunale ed a tutti i volonterosi che contribuirono all'ottima riuscita della giornata, bella ad onta del tempo brutto, giunga da queste colonne il grazie dei beneficiati e le congratulazioni degli intervenuti che non dimenticheranno certamente l'ospitalità ricevuta.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Investito da un carro

Il mezzadro Sava Vittorio di Giovanni di anni 17, di Aurava, mentre alzava da terra dei gelsi da caricare su di un carro, per una mossa repentina dei buoi attaccati al carro stesso, restò investito dalle ruote al piede destro, riportando una ferita lacero-contusa, con asportazione completa dell'unghia dell'alluce.

Fu curato dal dott. Luigi D'Andrea di qui.

PALMANOVA

La disgrazia di un bracciante

Il bracciante Castore Gaetano di Mazzabotto bracciante alle dipendenze della ditta A. Bert e C. di qui, nel mentre scaricava tronchi di legno sul piazzale della Stazione ferroviaria, restò colpito da un tronco al torace, riportando contusioni multiple che lo terranno a letto una quindicina di giorni.

Ebbe le prime cure dal dott. Tami.

E quella di un falegname

Pure il falegname della stessa ditta, Moreale Eno di Ontagnano, lavorando sulla pialla a filo, mossa a forza elettrica, in un momento di distrazione, restava preso con la mano dai coltelli della pialla stessa, riportando ferita da taglio al polpastrello del dito medio della mano destra, con parziale asportazione dello stesso.

CIVIDALE

ISTRUZIONE

Distinta Professoressa diplomata a Parigi inizia l'8 maggio dei corsi di taglio, cucito, modisteria. Esito garantito. Informazioni e programmi si attengono dalla signorina Fragiacomo - Negozio Calzature - via Carlo Alberto, Cividale.

BUIA

Un mulino incendiato

27. Iersera verso le 20, un violento incendio è scoppiato nel mulino di Leonardo Cozzutti, in località Andreuzzi, distruggendo ogni cosa. I danni, coperti da assicurazione, sono rilevanti. Sembra trattarsi d'incendio casuale.

COSEANO

Dimissioni

Ieri si riunì il direttorio della Sezione Fascista di Coseano. Fu data lettura della seguente comunicazione:

«On. Commissario cav. uff. Innocenti. — Ho deciso irrevocabilmente di ritirarmi dalla vita pubblica. Dedicherò in avvenire la mia opera pro agricoltura, nel qual campo potrò raccogliere migliori frutti in pro dell'economia nazionale; all'infuori di ogni questione politica e al disopra di qualsiasi bega personale. Rassegno «per ora» le mie dimissioni da socio del P. N. F. — Con osservanza, i miei ossequi — *Virginio Mattiussi*».

Cronaca Cittadina

La Sagre dal Crot in Borgo Grazzano e Gervasuita

L'antica «Fraila» degli Omo Boni, il cui statuto, esempio di norme morali, risale al 1321, nella ricorrenza del patrono, S. Giorgio, tribuno romano, martire in Cappadocia, fece rivivere memorie remote, costumanze dimenticate, che nelle loro tradizioni denotano quali siano le virtù, del vincolo di fraterna cooperazione, per opere buone.

Accanto ai riti del culto, che don Urtovich, parroco della chiesa di San Giorgio, disimpegna con diligente solerzia, sta nelle sue intenzioni, il bisogno di edificare un ampio locale per raccogliere i figli dei popolani, al fine di sottrarli alle monellerie da strada, e qui impartire l'istruzione professionale e culturale.

Chi non s'inchina dinanzi l'effige di Mons. Andrea Tomadini, esempio di questo nobile civismo!

Per i borghigiani di via Grazzano e adiacenze, non motivo di sola spensierata allegria o di carnescialesche giostre, ma vivo desiderio di ausiliare le ottime iniziative del loro presule, le quali vanno a coronare l'opera filantropica intrapresa dal compianto don Eugenio Bianchini.

Anche in quest'anno, per le feste Giorgiane, venne pubblicato un «numero unico» che rimette in luce un passato di patrie memorie le quali devono interessare non solo i diecimila abitanti della parrocchia di S. Giorgio, ma tutti i friulani. Anche in quest'anno le vie e le case vennero pavesate, eretti archi trionfali, innalzate antenne. Anche quest'anno due bande musicali dal mattino sino a notte tarda, fecero echeggiare i loro concenti, provocando quella giocondità festiva che spontanea nasce negli uomini e nelle cose.

Ma quel che più monta, la fortunata Pesca, mezzo al fine, ricca di doni, diede un introito che s'aggira intorno alle 12 mila lire; con soddisfazione della signorina Canciani Gemma, che vinse una magnifica macchina da cucire.

Le cerimonie religiose, eseguite nell'austero tempio, furono celebrate da mons. Angelo Vidoni, Rettore del Seminario di Udine, assistito dai sacerdoti Valentino Tosolini e Angelo Pezzetta.

Nel vespero ebbe luogo la processione che percorse le vie Grazzano, viale Ferriera, De Rubeis e Cussignacco; processione solenne e ordinatissima.

Alla sera l'illuminazione delle case e dei negozi, si presentava abbagliante e fantastica. Una teoria affollatissima di popolo, sopraggiunta dalle altre borgate si aveva quivi dato convegno per ammirare tanto splendore e per pregustare le note adattate dal maestro Carlo Mattiussi alla Cantata «dai Crotars», strofe di Libero Grassi.

Oltre a questa Cantata, che per la sua plastica musica entrerà in dominio popolare, il corpo corale di Grazzano eseguì una serie di villotte e cori per i quali furono chiesti ripetuti bis.

Il solerte comitato ordinatore dei festeggiamenti, composto dai sigg. Cogolo Giovanni presidente, Cremese Antonio vice-pres., Papa Francesco cassiere, Dall'Oste Antonio, Cossio Enrico, Del Mestre Paolino, Giovanni Mezzavilla e Carlo Mattiussi, membri, nelle sue elaborate disposizioni aveva stabilito di premiare chi meglio avesse illuminata la propria abitazione.

Ecco il responso della giuria, per questa gara:

«La Giuria, in considerazione che l'arte deve essere in prima linea anche nelle sue modeste manifestazioni, si compiace con gli esecutori del «Colonnato Fontana» ed illuminazione del Vicolo Paradiso, sigg. Luca e Searpa; non essendo tale lavoro compreso nel programma, pur sente il dovere di fissare un premio speciale, accompagnato dal diploma di merito;

Dall'esame delle altre illuminazioni è risultata la seguente graduatoria:

Diploma e medaglia: I. Osteria Pinto; II. Elio Blasoni; III. Giovanni Cogolo; IV. Massima Bietti; V. Lino Bernardis, VI. Francesco Papa.

Diploma di II grado: Osteria «Al Drago» di Gosa Rosa Gusmai e Valerio Giovanni.

Menzione onorevole a parità di merito: Pittuello Guglielmo, Brida Casimiro, Brunetti (via Cisis, che dipinse un artistico «crot»), Canciani Giuseppe e Capellania di San Giorgio.

Viene fissata la menzione onorevole agli esecutori del lavoro in Vicolo del Cucco, ed alla «Barca» eseguita dal sig. Rovere, che pure non essendo in programma, meritano di essere presi in considerazione.

Componevano la Giuria i signori: A. F. Gasparini e Giuseppe Valle; Cremese Antonio segretario.

Oltre a queste manifestazioni artistiche in gara, il sig. Ennio Barbetti di Paderno dipinse con fine arte un grandioso «crot» vero «420», che espose in via Rubeis, fuori programma.

Così anche quest'anno la grandiosa sagra dei Crotars chiuse senza il minimo incidente il suo giorno solenne. La tradizione continuerà anche nei venturi anni.

Ciò lo si dedusse dalle cordiali filosofiche discussioni che continuarono accalorate sino a ora tarda, nelle scuole del sapiente Baccone.

L. G.

IL PARCO della RIMEMBRANZA E' STATO FORMATO

Sabato sera le mille piantine destinate a formare il Parco della Rimembranza, erano trapiantate nel largo tra Porta Gemona e Porta Prachiuso; di modo che già s'intravede come si designa il parco stesso. Seguendo la curva della vasta circonvallazione, i cipressi si distendono in lunghe file, abbellite tratto tratto da piante ornamentali ombrellifere. All'inizio del Parco grandioso, verso Porta Gemona, la testata è adorna di piante floreali disposte in curve semicircolari collegate fra loro. Anche qui cresceranno piante di abbellimento.

I lavori per sistemare i visioni del Parco, per collocare la colonna aquileiese per innalzare l'arco d'ingresso e per aprire la via di comunicazione con Piazza Umberto primo, si inizieranno tra breve.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Società Infanzia. In morte di Odorico Marcotti: Attilio Migliorini 5, di Erminia Facci ved. Dupupet: Attilio Migliorini 5.

Orfani di Guerra. In morte di Odorico Marcotti: Zamo Natale 30.

Casa di Ricovero. In morte di Erminia Facci ved. Dupupet: Sante De Pauli e famiglia 10.

Investimento automobilistico in riva Bartolini

Ieri verso le 15 da via Portanuova piegava verso la via Bartolini una automobile privata, quando dall'angolo presso il negozio Zani sbucò correndo il ragazzetto Tomato Del Fabbro di Francesco, di anni 7, balilla, abitante in via Ronchi.

Il poveretto andò contro alla vettura sopraggiungente e l'investimento non fu potuto evitare. L'automobile si fermò subito, ed i viaggiatori raccolsero il ragazzetto accompagnandolo all'ospedale. — Il medico di guardia riscontrò la frattura della tibia destra, guaribile in un mese.

DELIBERAZIONI DEL COMMISS. PREFETTIZIO

Il Commissario prefettizio, nella seduta del 26 corrente, ha adottato le seguenti deliberazioni:

1) Ha stabilito di presentare al Commissariato di Treviso le domande, debitamente documentate, per il risarcimento dei danni di guerra, riferentisi ai seguenti stabili comunali: Ufficio Tecnico e Direzione Scuole, casa del custode del Castello, campanile della chiesa del Castello, nuovo Palazzo degli Uffici.

2) Ha autorizzato l'impianto della illuminazione elettrica in via Feretto, sino al cavalcavia della linea Udine-Maiano.

3) Ha approvato la tariffa estiva per i maggiori consumi d'acqua dell'acquedotto municipale, per il periodo dal 1.0 maggio al 30 settembre.

4) Ha deliberato di accogliere integralmente le proposte della Commissione Amministaratrice dell'Officina del Gas, relative al nuovo trattamento del personale delle tre officine: del Gas, elettrica, e dell'acquedotto, passato da stabile a giornaliero di una speciale indennità.

La cassazione d'una grave sentenza della nostra Corte d'Assise

La nostra Corte d'Assise, il 17 novembre 1923 condannava i delegato di P. S. Salvatore Maggiulli a 5 anni e mesi 10 di reclusione per delitto di calunnia. Il Maggiulli era accusato, insieme a certa Melania Zamer, di avere, in Udine e in Gemona, con denunzia alla P. S. ed al Tribunale di guerra di Udine incolpato tal Raomondo Grablovitz di spionaggio. Il Grablovitz venne condannato dal Tribunale di Gemona a 10 anni di reclusione.

La Corte di Cassazione, con decisione di sabato ha annullato la sentenza della Corte d'Assise di Udine contro il Maggiulli, accogliendo i motivi svolti dai suoi difensori prof. Gregoracci, avv. Di Benedetto e on. Persico, e su conforme requisitoria del procuratore generale comm. Fano, ha rinviata la causa per un nuovo esame alla Corte d'Assise di Milano.

L'ORARIO ESTIVO DEGLI UFFICI MUNICIPALI

Il Commissario prefettizio ha deliberato che l'orario estivo negli uffici municipali da lunedì 5 maggio a tutto settembre p. v. sia fissato dalle otto alle dodici e dalle 15 alle 18.

Ha poi deliberato di adottare, agli effetti dei giorni festivi, il nuovo calendario fissato dal decreto 30 dicembre 1923, aggiungendo alle festività civili la festa del Patrono, San Ermacora.

IN PRETURA

Zamparutti assolto

Quel tale Bruno Zamparutti di Arnaldo che fu arrestato giorni addietro, sotto l'imputazione di aver rubato il portafogli a un ferroviere è comparso sabato dinanzi al Pretore del I. Mandamento e fu mandato assolto.

GENEROSA MANCIA

a chi porterà all'Unione Pubblicità, via Manin 10, un orologio d'oro con catena, smarrito ieri, dalle ore 17-18 lungo Chiavris e fermata tram, Molino Nuovo.

Essiccatoio Cooperativo bozzoli
San Daniele del Friuli
(Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato).

AVVISO DI CONVOCAZIONE

S. Daniele, li 24 aprile 1924.

Per il disposto degli art. 30 e 31 dello Statuto Sociale, i signori soci sono convocati in Assemblea generale Straordinaria ed Ordinaria per il giorno di Domenica 11 maggio 1924, alle ore 9 ant., nella sala del Teatro Corradini, in S. Daniele, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte straordinaria

1. Modifiche allo Statuto.

Parte ordinaria

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del Bilancio chiuso al 31 marzo 1924;
4. Nomina delle cariche sociali; e cioè n. 19 Consiglieri, n. 3 Sindaci effettivi, n. 2 Sindaci Supplenti.

Il Presidente: **C. Narducci**

ART. 35 DELLO STATUTO SOCIALE

Andata deserta l'assemblea per mancanza di numero legale, l'Assemblea in seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti aventi diritto a voto, e avrà luogo un'ora dopo senza bisogno di ulteriore avviso, fermo restando lo stesso ordine del giorno.

SPORT

Campionato Calcistico

Finali I Divisione

Girone A - Genoa b. Internazionale 5 a 1 - Alessandria b. Sampierdarena 3 a 0.

Semifinali Lega Sud

Savoia b. Anconitana 5 a 0

Finali II Divisione

Juventus Italia batte Mantova 2 a 1
Dorthona b. Olympia 1 a 0

Qualificazione

Petrarca b. Treviso 3 a 1.

Tutte le partite per le finali sono sospese fino al termine delle olimpiadi.

Incontri Internazionali

Budapest b. Berlino 4 a 1.

Clemant campione europeo dei medio massimi

BERNA, 27. Il campione Svizzero Clemant ha conquistato il campionato europeo dei pesi medio massimi battendo il francese Bonnel ai punti in 12 *rounds*.

Il XV giro del Piemonte vinto da Girardengo

Belloni gravemente ferito

TORINO 27 — Il classico Giro del Piemonte ha avuto uno svolgimento calmo all'infuori di qualche tentativo di fuga di Ajmo smorzato da Girardengo.

Nei pressi di Savigliano Belloni fu urtato dai corridori Gilardi, Piemontese e Magnani, e ne avvenne una caduta generale. Ma mentre i tre ultimi poterono subito proseguire, Belloni aveva disgraziatamente riportato gravi ferite, tanto che si rese necessario il di lui trasporto all'ospedale di Savigliano.

L'arrivo è avvenuto al motovelodromo gremito di pubblico. Alle ore 17 preciso è giunto un gruppo di corridori composto di Aimo, Girardengo e Gay, guidato da quest'ultimo. Al suono della campana annunziante l'ultimo giro di pista Girardengo con volata passa in testa e si aggiudica il 1. posto; 2. Gay a due macchine; 3. Aymo; 4. Gremo; 5. Arduino, primo degli juniores; 6. Ferrario Liberio, primo dei fuori classe.

Romeo Bertini vince la Milano - Lissone

MILANO 27. La maratona Milano-Lissone di venti chilometri è stata vinta da Romeo Bertini in ore 1.8.26; 2. Biasi; 3. Alciati; 4. Speroni; 5. Saglia; 6. Bisceola; 7. Marenco; 8. Zen; 9. Tremolada. Seguono altri in tempo massimo.

Moretti e Bergamini trionfano a Milano di campioni stranieri

MILANO 27. Oggi al Velodromo si sono svolte due gare con l'intervento di corridori stranieri. Il premio Polledri internazionale di velocità su 3 prove ha dato il seguente risultato: 1. Moretti con punti 4; 2. Kauffmann, svizzero, con punti 2; 3. Mori. Il gran premio Daragon per stayers è stato vinto da Bergaminini; si è classificato 2. Seres francese, 3. Lavalade e 4. Croce.

Le corse a S. Siro

MILANO 27. All'ippodromo di S. Siro si è corso il premio dei tre anni di lire 50 mila su m 1600. Vi hanno preso parte tutti i nove cavalli inscritti; è giunto primo Archippe di razza padana, secondo Danchis ad una corta testa, terzo Stella d'Italia a tre lunghezze e mezza.

La Coppa e Targa Florio vinte da Werner su «Mercedes»

CERDA, 27. — Oggi sul piccolo circuito delle Madonie di chilometri 108 si iniziano le due corse automobilistiche sportive internazionali indette dal Automobil Club di Sicilia, per la quindicesima targa e per la settima coppa Florio. Per la targa la corsa ha luogo su quattro giri in totale 432 chilometri, mentre che per la coppa dovranno essere compiuti cinque giri in totale 540 chilometri di strada variata con notevoli dislivelli e numerosi «torniquez».

La corsa assume quest'anno maggiore importanza perchè per la prima volta nella stessa giornata vengono disputate targa e coppa, ed anche per il numero considerevole di vetture appartenenti alle più importanti case d'Italia e di quattro nazioni estere. Per la coppa sono iscritti per l'Italia quattro vetture Alfa Romeo, tre vetture ognuna per le case Fiat, Itala e Spa, ed una vettura per le Ceyrano e Nazzaro. Per la Francia tre vetture Peugeot, due Ballot ed Ispano Suiza. Per la Germania quattro Aga, tre Mercedes e tre Steiger. Per l'Austria tre Steyr ed una Amilcar. La coppa istituita dal cav. Florio diviene questo anno proprietà definitiva del costruttore che l'avrà guadagnata il maggior numero di volte. Le vetture iscritte che al quarto giro avranno finito la corsa per la targa resteranno in gara ancora per un quinto giro per l'assegnazione della coppa. Per la targa oltre tutte le vetture iscritte per la coppa concorrono altre cinque vetture di cui tre della Aste, una Bianchi ed una tedesca Mercedes.

Ecco, la classifica complessiva dei quattro giri del circuito: 1. Werner su Mercedes, in ore 6,32,37; 2. Manetti su Alfa in 6,41,4; 3. Ascari su Alfa in 6,42,30; 4. Corbino su Fiat in 6,46,34; 5. Compari su Alfa in 6,46,51; 6. Boillot su Peugeot in 6,47,1; 7. Dubonet su Hispana Suiza in 6,50,24; 8. Rutzler su Steyr in 6,52,44; 9. Foresti su Peugeot in 6,51 45; 10. Wagner su Alfa in 6,55,57; 11. Lauteschlager su Mercedes in 7,7,18; 12. Brilliperi su Steyr in 7,10,54; 13. Maserati su Diatto in 0,11,3; 14. Dauvergne su Peugeot in 7,13,35; 15. Mayer su Steyr in 7,26,56; 16. Neubayer su Mercedes in 7,33,19; 17. Scholl su Ada in 7,40,48; 18. Sandonnino su Itala in 7,44,30; 19. Castelletti su Fast in 7,57,33; 20. Gamboni su Amilcar in 7,59,7; 21. Tarabusi su Fast in 8,1,16.

Ultimato il quarto giro col quale termina la corsa per la targa i concorrenti iscritti per la Coppa iniziano il quinto giro. Bordino colpito da lieve malore è impossibilitato a compierlo. Lo sostituisce Nazzaro essendo ciò permesso dal vigente regolamento; presso Polizzi però in seguito a guasto, è costretto anche egli a ritirarsi.

Werner su Mercedes vinse la targa e la Coppa Florio, compiendo i cinque giri del circuito in ore 8,17,13; 2. Masetti su Alfa Romeo in ore 8,38; 3. Campari su Alfa Romeo in ore 8,28,1; 4. Boillot su Peugeot in ore 8,3?,11.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Tina Paternò

Nuovi calorosi successi ha ottenuto la Compagnia Paternò, divertendo immensamente il pubblico, sabato sera con «Mon Bebè» di Hennequin, ieri in mattinata, col «Birichino di Parigi» di Bayard, e alla sera con «La Presidentessa», la brillantissima «pochade» di Hennequin e Veber.

Tina Paternò, la giovanissima e già apprezzata artista, ha fatto rifulgere ancora la sua arte, specie ne «La Presidentessa», che richiede una non facile interpretazione. Ella fu, insomma, una graziosissima e birichina «Gobette», e gli spettatori vollero esprimerle la loro ammirazione con ripetuti applausi e col farle omaggio di una cestella fiorita. Un vivo plauso merita il cav. Zeppegno, che fu efficacissimo nelle spoglie del ministro Godet. Ottimamente il Paternò e la Maratori; bene la della Pergola, il Marturano, il Marini, il Picarelli, il Riganti. Ad Ogni fine d'atto i bravi interpreti furono evocati più volte al proscenio.

Stasera la Compagnia non recita, onde permettere il concerto orchestrale degli «Amici della Musica»; martedì darà l'ultima recita, in onore di Tina Paternò, con una novità: «Signorina.... vi voglio sposare!».

GRAN CONCERTO ORCHESTRALE

Questa sera al Teatro Sociale, per cura della Società degli «Amici della Musica», si darà un grande concerto orchestrale, eseguito da una scelta massa di settanta esecutori e diretto dal maestro Gino Neri.

Questo concerto è senza dubbio uno dei più importanti che la nostra ormai benemerita Società degli Amici della Musica offre, non solo ai propri soci, ma anche alla cittadinanza. Per convincersene basta leggere il giudizio del *Piccolo* sul concerto dato sabato scorso al Comunale di Trieste; o quanto da Ferrara è stato scritto al *Resto del Carlino* sul concerto datovi venerdì 25 e del quale riportiamo qualche brano:

«L'impressione già favorevolissima dopo lo svolgimento della prima parte (2.a Suite danze antiche per liuto di Respighi e prima sinfonia di Schumann) divenne profonda durante lo svolgimento della seconda parte del programma tanto da dar luogo a caldo manifestazioni d'entusiasmo e ad insistenti richieste di bis.

Merito precipuo questo del Maestro Gino Neri, affermatosi ancora una volta squisito, vibrante temperamento d'artista, direttore e interprete di altissimo valore».

Dopo ciò riteniamo superfluo aggiungere nuove lodi, limitandoci ad inviare al M.o Neri ed a tutti i suoi degni collaboratori dell'orchestra, che la Società degli Amici della Musica di Modena ha voluto anche in questo anno organizzare per un giro artistico, il nostro deferente augurale saluto.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE. Ore 21, concerto della orchestra della società degli Amici della Musica di Modena, diretta dal maestro Gino Neri.

CINEMA CECCHINI - Solo per questa sera il più elegante comico del mondo *Max Linder* interpreterà l'esilarantissimo vaudeville in 5 parti intitolato «*Siate mia moglie*», che rappresenta quanto di più divertente, più saporoso, più originale si trovi nella produzione cinematografica. Farà seguito una supercomica in due atti creazione geniale del celebre «*Fridolen*».

Quanto prima, spettacolo teatrale: *Il povero Fornaretto di Venezia*, nuovissima edizione della popolare leggenda Veneziana.

CINEMA MODERNO. — La film dell'Universal «Primo bacio», lavoro in 5 parti, protagonista l'attrice Maria Prevost. Chiuderà la comica in due parti «In campagna».

CINEMA CONCERTO EDEN. — Questa sera la film d'avventure passionali in 5 atti *Belva domata* con l'attrice Doroty Dolton. Mercoledì *Il bacio di Cirano*.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE DEL 26 APRILE)

VENEZIA	87	38	42	7	6
BARI	46	10	18	75	22
FIRENZE	60	63	69	19	61
MILANO	42	54	20	43	51
NAPOLI	79	11	55	12	23
PALERMO	9	25	33	7	68
ROMA	73	76	50	49	4
TORINO	74	17	65	71	35

E. Mussolini in pellegrinaggio patriottico

Il discorso sulla tomba di Oriani

utilati fiorentini all'on. Mussolini

RENZE, 27. — Ieri nel pomeriggio accolto da dimostrazioni imponenti è ato a Firenze l'on. Mussolini, per assistere alla adunata dei Mutilati. Nella erano affluiti da tutta la Toscana mu e fascisti. Il movimento per le vie ande. — Verso l'ora di arrivo del idente (13.35), si fece quasi impos. Appena S. E. Mussolini ebbe ri alla stazione l'ossequio delle au, si reca verso la locomotiva strin mano a tutto il personale del treno lo ha trasportato a Firenze, personale posto di ferrovieri fascisti.

on. Mussolini, sotto una pioggia di va quindi, sempre acclamato entucamente da una folla immensa, al eama fiorentino gremito in ogni or di posti. Quand'egli, accompagnato Carlo Del Croix compare sul palco, uno scrosciante applauso lo ac e la musica dei ferrovieri fascisti a inni patriottici. Tutto il teatro è edi. La dimostrazione è addirittura ante.

rge per primo a parlare l'on. Carlo Croix il grande mutilato di guerra, nunc a una magnifica travolgente, ore. Si può dire che ogni sua frase plaudita.

colto da applausi deliranti pronuncia di brevi parole l'on. Mussolini amendo che «il popolo si è riscattato. siamo le guardie di questo riscatto, e permetteremo a nessun costo un ri, sia pure lontano, indiretto, a tem e consideriamo sepolti per sempre. E uno si faccia illusioni! Guai a coloro volessero fermare nel suo fatale cam la generazione che ha assunto ne ncee i suoi privilegi di nobiltà, i suoi di grandezza. Indietro non si tornerà». presidente, dopo aver assistito ad una ita di calcio, si è recato al Galluz per inaugurare la casa nazionale di vero per gli ultra mutilati a villa De iff.

uri è stato anche servito il rancio a i mutilati.

Le accoglienze nelle Romagne

ASTEL BOLOGNESE, 28. — Proveniente da Faenza, ove ha avuto indicibili accoglienze, è giunto S. E. Mussolini, accolto con calorosissime ostrazioni oltre che da tutta la popolazione, dalle autorità e da tutti i sindaci bolognese. Il presidente dopo aver salutato tutti i rappresentanti si è diretto automobile a bordo del quale era anil figlio di Oriani, in tenuta di Seniola Riolo Bagni, ove erano concentrate rappresentanze che dovevano partere alla marcia al Cardello. Si è quiformato il corteo, preceduto da un re o della Milizia Nazionale, e da un one di bersaglieri ciclisti.

corteo che è pittoresco si snoda per 2 chilometri ed è formato di 15000 one. La marcia ha inizio alle 8.30 pre ad andatura rapida. Al canto di inni iottici, passando sotto immensi archi nfali, e tra deliranti dimostrazioni di patia.

a marcia continua per 10 chilometri. nto il corteo al limite di Casola Val o. vanno incontro al Duce, tutte le rità e la popolazione.

a folla cresce, s'addensa dovunque. — ndo l'on. Mussolini giunge all'ingres del Gardello viene ricevuto dalla ve Oriani, donna Maria. Il presidente a la casa ove il filosofo passò la sua di lavoro. Dopo si reca a presenzia cerimonia della tumulazione, ove pro ciò un discorso.

uando il Duce finisce di parlare la a proromp. in una interminabile ovae; egli è abbraciato e baciato, e a to riesce a rientrare al Cardello.

lle 13, S. E. Mussolini è ripartito per na.

Il discorso dell'on. Mussolini sulla tomba di Alfredo Oriani

CASOLA, VALSENIO, 27. — Al pellegraggio della gioventù d'Italia sulla mba di Alfredo Oriani, l'on. Mussolini pronunciato un discorso in cui fra al ha detto:

Si dirà dai nostri avversari da quelli e appartengono all'Italia paralitica che celebriamo i nostri eroi marciando ngo le grandi strade. E' appunto questa caratteristica delle nuove generazioni, ella di marciare, di essere sempre pronti a marciare, di non sostare se non per tempo strettamente necessario di sere delle mete e di raggiungerle (Applausi). *I soliti pedanti che sono incapaci lla sintesi e si perdono spesso nelle alisi, hanno domandato se noi fascisti assimo le carte in regola per commemore il grandissimo Oriani. Il fatto che figlio di Alfredo Oriani indossi la cacia nera è la risposta più eloquente che possa dare ai nostri avversari di tutti olori* (applausi). *Più gli anni passano, le generazioni si susseguono e più ende questo astro luminoso. Anche ando i tempi sembravano oscuri, nei mpi in cui la politica del piede di casa, mbrava il capolavoro della saggezza uana, Alfredo Oriani, sognò l'impero, tempo in cui si credeva alla pace uniersale perpetua, Alfredo Oriani avvertì e grandi bufere erano imminenti, e e avrebbero sconvolto i popoli di tutto mondo, in tempi in cui i nostri dirienti esibivano la loro debolezza più o eno congenita, Alfredo Oriani fu un saltatore di tutte le energie della razza; tempi in cui trionfava un sordido anclericalismo che non aveva alcuna luce eale, Alfredo Oriani volle morire col rocifisso sul petto, a dimostrare che opo le grandi parole dettate dal cristianesimo, parole così solenni, così universali, non furono più dette sulla faccia della terra* (Applausi). *Noi, che dal punto di vista cronologico non siamo più fra i giovani che si affacciano ora alla vita, ma dal punto di vista del coraggio e della solidità fisica, ci sentiamo sempre giovanissimi, noi siamo nutriti delle pagine di Alfredo Oriani. Quella storia d'Italia così accidentata e tormentata che è tutto un seguito di guerre civili e di rivoluzioni, e mai il genio italiano fu così potente come quando i cittadini lottavano dentro le mura delle loro stesse città, quella storia che a taluni può apparire misteriosa e paradossale a noi fu di ieri, ed apparve logica di una logica formidabile attraverso i volumi della lotta politica. Intristiva la coscienza d'Italia, e Garibaldi era morto, Mazzini sembrava lontanissimo alle nuove generazioni che correvano dietro ad un profeta di dubbia razza tedesca. La politica del materialismo e del positivismo trionfava dalle cattedre e dai giornali, nei partiti e nelle coscienze intorpidiva l'animo italiana; è il momento in cui Alfredo Oriani gettò alle folle italiane il volume della rivoluzione ideale nel quale tutti i problemi, tutte le ragioni, tutte le angoscie e tutte le speranze del nostro tempo, vengono prospettate, illustrate, vivisezionate, in uno stile conciso, tacitiano che basterebbe da solo a costituire la gloria di uno scrittore.*

Ci siamo nutriti di quelle pagine, consideriamo Alfredo Oriani, come un poeta della patria, come un antico precursore del fascismo, come un esaltatore delle energie italiane. Oso affermare che se Alfredo Oriani fosse ancora tra i vivi egli avrebbe ripreso il suo posto nell'ombra dei gloriosi gagliardetti del littorio. (Applausi). *Ben fa il popolo di Romagna a rendergli onore, perchè egli e nel fisico e nel morale, aveva le specifiche qualità della nostra stirpe. Non fu soltanto una gloria della Romagna, ma una gloria dell'Italia, ma a poco a poco il suo nome viene conosciuto anche oltre le frontiere e si considera la sua opera di letterato, di filosofo, di storico come uno dei momenti più essenziali della storia dello spirito italiano dell'ultimo cinquantennio. Salutiamo la sua memoria o giovani camicie nere, alziamo in suo onore i nostri gagliardetti e giuriamo su questo tumulo glorioso che a qualunque costo noi vogliamo che l'Italia sia grande.* (Acclamazioni).

S. M. il Re si imbarca a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 28. — Alle ore 21.37, è giunto in stazione, il treno recante S. M. il Re, accompagnano il sovrano il primo aiutante generale Cittadini, il ministro della R. Casa senatore Mattioli Pasqualini, il ministro dei LL. PP. on. Carnazza, il sotto segretario di Stato per le finanze on. Lissia. S. M. il Re con il seguito sono saliti in due automobili che per via Garibaldi si sono dirette al pontile d'imbarco, ove era ad attenderli il Regio esploratore «Falco» al comando del capitano di fregata cav. Marcalli. Lungo il percorso seguito dal corteo reale, una folla enorme ha acclamato son il più vivo entusiasmo il Sovrano. S. M. il Re si è subito imbarcato sull'esploratore mentre la folla che gremiva la banchina e la calata del porto continuava ad acclamare freneticamente. Il Sovrano è rimasto per circa dieci minuti sul ponte della nave osservando sorridente il grande spettacolo della folla acclamante. Alle 22.5 il «Falco» ha lasciato il porto diretto a Terranova Pausania donde S. M. il Re si recherà ad inaugurare il bacino del Tirso.

Notizie in breve

— A NAPOLI, l'avv. Vincenzo Nitti figlio dell'ex ministro, ebbe un secondo duello, questa volta col redattore capo del giornale «Il Mezzogiorno» cav. Odenigo.

Dopo ventitre assalti il duello fu fatto cessare perchè l'avv. Nitti aveva riportato due ferite, la seconda delle quali lo metteva in grado d'inferiorità di fronte all'avversario.

UNA LAPIDE in onore di Teresa Fogolari madre del martire Cesare Battisti, è stata scoperta sula facciata di casa Fogolari, a Roveredo, per iniziativa dei legionari trentini.

— UNO SCONTRO FERROVIARIO è avvenuto sotto il tunnel di Cambdel a Londra, fra un convoglio elettrico ed un treno carico di persone che si recavano ad assistere alla grande competizione di foot-ball. Le scene di panico seguite nell'oscurità, sono indescrivibili. Un principio d'incendio venne domato. Due morti e trenta feriti furono estratti dalle macerie.

— UN BUSTO al commediografo Ruzzante morto nel secolo sedicesimo, è stato inaugurato ne giardini pubblici di Padova. Il busto è stato donato dal francese Alfredo Mompier il quale ha pronunciato l'orazione inaugurale.

— A CHAMBERY nel pomeriggio alla stazione ferroviaria si è svolta una patriottica cerimonia in occasione della partenza per l'Italia delle salme di ufficiali italiani caduti sul fronte francese. Il treno recante i feretri, dopo i discorsi è partito letteralmente coperto di fiori.

— UNA MEDAGLIA D'ORO è stata offerta dagli aderenti della fiera campionaria di Milano, ai membri del comitato. E' poi seguito un banchetto durante il quale si sono scambiati brindisi augurali.

— A CATANIA con grande solennità a teatro Massimo Bellini, alla presenza di tutte le autorità, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna alla sezione provinciale del nastro azzurro dell'insegna offerta dalle dame catanesi. Si è formato quindi un imponente corteo che al suono di inni patriottici ha percorso le vie della città.

(La cronaca continua in IV pagina)

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

COMUNICATO

La conclusione della vertenza Castelletti-Lucchini

Nella vertenza sorta tra i sigg. Giuseppe Castelletti ed il dott. Giacomo Lucchini si costituì il giurì d'onore, composto dai signori: comm. dott. Luigi Fabris, presidente; colonnello cav. Angelo Soati, avv. Alberto Mini e dott. Antonio Ortali, membri; maggiore cav. Gennaro Gervasi, membro e segretario. Il Giurì, dopo avere esaminati i fatti e assunte le deposizioni dei testimoni prodotti dalle parti nonchè di tutti quelli altri signori che il sig. Presidente ha creduto di citare, ha emesso il seguente:

VERDETTO

Il Giurì ha ritenuto che il fatto della vertenza è il seguente:

Sul giornale locale «Il Friuli Fascista» del giorno 1 settembre 1923 veniva pubblicato il seguente trafiletto a firma Giuseppe Castelletti:

«L'amico Pier Arrigo Barnaba molto «opportunemente avvertì la Segreteria «Federale che agenti di assicurazioni giravano i paesi della Provincia con lettere «di raccomandazione firmate da persone «del Partito e dirette ai Segretari politici «dei Fasci. Era appena apparsa sul «*Friuli Fascista* ultimo la diffida della «Federazione quando mi venne recapitata «una lettera raccomandata in cui, allegardo il certificato medico ecc., il sig. «Gino Calligaris di Terzo, vittima di un «incidente di motocicletta, si rivolgeva a «me proprio a me, pregandomi di fargli «avere con cortese sollecitudine lo importo spettantegli come da polizza N. «tal dei tali della Cassa Navale di Assicurazioni. Naturalmente io non c'entro, «ma va da se che altri si è servito del mio «modestissimo nome per assicurare il «signor Calligaris dandogli ad intendere «chissà quale frottola e, forse, che Castelletti è l'Agente o l'ufficiale pagatore della Cassa Navale.

«Tutto ciò sta a dimostrare che ci sono «delle persone che agiscono con disonestà».

Il signor dott. Luchini, agente per la Provincia di Udine della Cassa Navale di Assicurazioni Infortuni, ritenendo detto trafiletto offensivo per lui e per l'Ente che rappresentava, incontrando la sera dello stesso I. Settembre il signor Castelletti nei pressi del Caffè Contarena, gli rivolgeva, mostrando il giornale, la seguente domanda: — «E' tuo questo articolo?» — Il sig. Castelletti rispondeva subito: «Ma se è firmato!». Il dott. Luchini ribattè: «Questo è agire da mascalzone». Il sig. Castelletti fulmineamente allungò uno schiaffo al dott. Luchini, allontanandosi quindi di corsa.

Poco dopo, l'incidente ebbe un seguito per un nuovo incontro fra i contendenti; incidente però subito troncato per l'intervento di altre persone, fra le quali il milite della M. V. S. N. sig. Chiesa.

A seguito di tali fatti il dott. Luchini inviava al signor Castelletti i propri rappresentanti nelle persone dei signori capitani Zamorani e Di Gregorio del Regg. «Monferrato» con l'incarico di chiedere quelle riparazioni che ritenessero necessarie per la tutela del suo onore.

Il sig. Castelletti nominò suoi rappresentanti i signori capitano Perin e Cesare Passerini.

Convenuti i quattro rappresentanti la sera del 4 Settembre 1923, redassero un verbale col quale, d'accordo, deferivano la vertenza ad un Giurì d'onore, demandando al giurì stesso il compito di giudicare sulle seguenti eccezioni, sollevate nei riguardi del sig. Castelletti dai rappresentanti del sig. dott. Luchini:

1. Esame dei precedenti morali del sig. Castelletti.

2. Riesaminare la precedente vertenza Bazzi-Castelletti, in quanto che non risulta sia stato emesso un verdetto dal Giurì d'onore in tale occasione nominato, per l'avvenuta riconciliazione fra i due avversari.

3. Condotta tenuta dal sig. Castelletti durante la prigionia.

4. Se sia vero che il signor Castelletti, insultato in un pubblico locale dal sig. Marin, non abbia reagito.

5. Se sia vero che il sig. Castelletti, la sera stessa dell'incidente occorsogli con il dott. Luchini, sia stato offeso con vie di fatto dal milite Chiesa, senza avere reagito e senza aver fatto rapporto in linea disciplinare per l'incidente accaduto.

6. Se sia vero che una sera all'Albergo Italia il sig. Castelletti, offeso dal signor Cecconi, non abbia reagito.

7. Indagare su altri fatti che eventualmente nello svolgimento della inchiesta potessero venire a conoscenza dei componenti del Giurì d'onore. Tutto ciò ritenuto, il giurì, come d'obbligo ed in omaggio alle norme cavalleresche imperanti, passa ad esaminare in merito, prima il fatto determinante e poscia le eccezioni sollevate, ed osserva:

a) Che l'offesa contenuta nel trafiletto del Giornale «Il Friuli Fascista» è una offesa gravissima di 4. grado, perchè come tutte le offese fatte per mezzo della stampa, deve ritenersi ponderata, premeditata, studiata e per il fatto di essere diffusa, ha il carattere di continuità.

b) che detta offesa è intenzionalmente diretta dal sig. Castelletti al signor Luchini.

Su tali argomenti il Giurì si pone la domanda se tale offesa è giustificata ed unanimamente riconosce che giustificata non è:

1. perchè l'avere il sig. Castelletti ricevuto una domanda d'indennizzo della Cassa Navale non può e non deve determinare in lui la convinzione che il fatto sia dovuto all'essersi i produttori della Cassa Navale Infortuni serviti del suo nome per procurarsi clienti, ma alla circostanza provata e preesistente che in un primo tempo doveva essere lui l'agente quale aveva trattato e che era risaputo.

2. Che ove mai nel suo trafiletto a stampa egli avrebbe dovuto rivolgere il della Cassa Navale, cosa questa per la suo risentimento e le sue offese ai produttori e non agli agenti o quanto meno specificare se per altri intendeva i produttori.

A lui è ben noto che l'agente è uno solo e questi è il dott. Luchini che è suo compagno di fede e suo collega nei quadri della Milizia della Legione Tagliamento. Per gli elementari obblighi di riguardo e di cameratismo che da ciò derivano, il sig. Castelletti avrebbe dovuto limitarsi a girare la domanda d'indennizzo pervenutagli per errore, al compagno e collega, magari con la preghiera di avvertire con circolare gli interessati che l'Agente per la Cassa Navale non era lui Castelletti. Ritiene il Giurì che, agendo come ha agito, il sig. Castelletti deve aver voluto dare sfogo al proprio malumore e disappunto personale verso il sig. Luchini.

c) Che il dott. Luchini mostrando al sig. Castelletti il giornale contenente il trafiletto offensivo e rivolgendogli la nota domanda: «E' tuo questo articolo?» tendeva a chiarire il dubbio sorto nella sua mente, che non a lui volesse rivolgersi il Castelletti specialmente con la parola «altra» ma ai produttori della Cassa Navale, e che quindi prima di ritenersi offeso voleva precisare se l'offesa personale esistesse, o quanto meno se esistesse l'intenzione di offendere lui Luchini.

d) Che se nelle intenzioni del sig. Castelletti scrivendo il deprecato trafiletto non ci fosse stata quella di offendere il sig. Luchini, alla domanda da questi rivoltagli, avrebbe dovuto, come cortesia, cameratismo e coscienza delle cose imponevano, rispondere: «Sì, è mio il trafiletto, ma non intendevo riferirmi a te ed al tuo operato» — Con ciò non avrebbe fatto che ammettere lealmente avere le sue parole sorpassato il suo pensiero.

e) Che alla semplice risposta del Castelletti: — «Ma se è firmato?!», — detta in modo da esprimere quasi meraviglia per la inutile domanda, il dott. Luchini rispondendo: — Questo è agire da mascalzone, esprimeva una considerazione del tutto soggettiva e d'altra parte naturale, umana *ed in perfetta relazione col contegno dell'interlocutore,* contegno del momento ed immediatamente precedente.

f) Che le vie di fatto, dopo ciò, usate dal sig Castelletti contro il sig. Luchini, in aggiunta all'offesa gravissima inflittagli ed il di lui precipitoso allontanarsi per sottrarsi alla possibile reazione, costituiscono un insieme di fatti che vanno considerati al di sopra dell'apprezzamento cavalleresco.

Per tutte le ragioni suesposte, il Giurì mentre riconosce che il sig. Luchini ha sempre conservato contegno cavalleresco da perfetto gentiluomo, rileva in antitesi il contegno *anticavalleresco* del sig. Castelletti ed unanimamente esprime il giudizio che il dott. *Luchini è stato provocato ed offeso dal suo avversario senza giustificato e plausibile motivo.*

* * *

Dopo questa disamina del fatto determinante della vertenza, il Giurì passa a vagliare la consistenza delle eccezioni sollevate nei riguardi del sig. Castelletti, nei riguardi della parte avversa, sulla scorta delle numerose testimonianze assunte e tenendo scrupoloso conto di tutte le circostanze di tempo e di luogo nonchè morali e di ambiente limitato ad una ristretta cerchia di persone, e di abitudini dominanti.

Il Giurì anzitutto ritiene che il richiesto esame dei precedenti morali del sig. Castelletti, senza precisa e specifica indicazione, debba ritenersi come assorbito dall'esame di tutte le altre eccezioni sollevate.

In linea pregiudiziale il Giurì, prima di iniziare i suoi lavori, ha risolto il quesito che la riconciliazione avvenuta fra i contendenti nella precedente vertenza Bazzi-Castelletti, può ritenersi come risoluzione della vertenza stessa, rilevando però che il sig. Castelletti non si è curato di quanto, anche allora, sul suo contegno di prigionia, si era affermato e che era a sua perfetta conoscenza.

Per le concorrenti circostanze morali di ambiente di cui prima è cenno, il Giurì ritiene *non provati* i due addebiti fatti al sig. Castelletti di essersi lasciato insultare dai sig. Marin e Chiesa, senza reagire;

Per la precisa dichiarazione del signor Castelletti di *non aver sentito* la parola *mascalzone o villano* rivoltagli dal sig. conte Cecconi alla sua minaccia di schiaffo, nella sala dell'Albergo d'Italia, il Giurì prendendo atto della dichiarazione suddetta, è costretto ad astenersi da qualsiasi giudizio in merito;

In merito infine alla eccezione riguardante la condotta tenuta dal sig. Castelletti in prigionia, il Giurì, vagliate opportunemente tutte le testimonianze e le informazioni in proposito ed in contraddittorio assunte, giudica come *non provati* gli addebiti che porterebbero alla *perdita permanente delle prerogative cavalleresche.*

Concludendo, in applicazione delle norme cavalleresche Italiane, *Il Giurì*:

Considerando che il sig. Castelletti ha provocato ed offeso senza plausibile e giustificato motivo il dott. Luchini (art. 241 lett. K. — Codice Gelli) violando le norme cavalleresche e ponendosi fuori delle stesse;

Tenuto conto che le vie di fatto subite dal dott. Luchini ad opera del sig. Castelletti e l'immediato contegno di quest'ultimo costituiscono un complesso di atti e fatti da riguardarsi come al di sopra dell'apprezzamento cavalleresco, e tali da rappresentare un'aggressione in senso cavalleresco intesa;

All'unanimità giudica:

Essere al sig. *Giuseppe Castelletti interdetto l'onore delle armi* nella presente vertenza con il dott. Luchini e limitatamente ad essa;

non potere quindi la vertenza esaminata avere soluzione o seguito cavalleresco, e doversi quindi a tale scopo ritenere definitivamente chiusa, salvo restando, s'intende, il diritto nel sig. Luchini, al quale si confermano le sue perfette qualità di gentiluomo, di rivalersi sul suo avversario coi mezzi ordinari di legge a sua disposizione.

Così giudicato in Udine oggi 17 marzo 1924.

Il presente verdetto è stato comunicato in originale alle parti.

Firmati: Fabris dott. Luigi, colonnello Soati Angelo — avv. Mini Alberto — dott. Ortali Antonio — magg. Gervasi Gennaro.

***

Il giorno 21 marzo 1924 alle ore 10 in una sala del Circolo Unione di Udine si sono riuniti i sottoscritti rappresentanti del sig. Luchini dott. Giacomo e del sig. Castelletti Giuseppe.

Presa visione del lodo pronunziato dal Giurì d'onore da loro nominato, i quattro rappresentanti nel porgere un vivo ringraziamento ai sigg. tutti componenti il Giurì d'onore per l'opera da loro svolta, dichiarano chiusa la vertenza fra i sigg. Luchini e Castelletti lasciando facoltà al dott. Luchini di rendere di pubblica ragione il lodo espresso dal Giurì d'onore ed il presente verbale.

Letto chiuso e sottoscritto.

Firmati: Cesare Passerini — cap. Perini — cap. Umberto de Gregorio — cap. Mario Zamorani.

Istituto Autonomo per le case popolari in Udine

AVVISO

Il giorno 15 maggio p. v. avrà luogo in Udine l'asta per l'appalto dei lavori del terzo gruppo di Case popolari, giusta avviso in data 12 corr. pubblicato nel n. 94 di questo giornale.

Il Presidente
Dott. Luigi Fabris.

[redacted]

Colpita da morbo crudele, dopo atroci sofferenze, ieri mattina mancava all'affetto dei suoi cari,

Eleonora Chiari Lorio

Il marito Antonio, il padre Vincenzo, la sorella, i cognati, le cognate e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi, alle 15 e mezza, partendo dalla Casa di Cura del Dott. Cavarzerani.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 28 Aprile 1924.

[redacted]

Questa mattina, alle ore 9, spirava improvvisamente

Giovanni Uecaz
D'ANNI 68

dopo solo quattro mesi dalla morte dell'amata consorte.

I parenti, angosciati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Attimis, domani, martedì, alle ore 9.

Attimis, 27 aprile 1924.

[redacted]

La seduta alla Camera di Commercio
Sulle comunicazioni ferroviarie

Sabato di mattina, come abbiamo annunciato, seguì la seduta della Camera di Commercio.

Terminate le numerose comunicazioni della Presidenza, il consigliere Pico raccomanda alla Presidenza di accordarsi con le amministrazioni provinciale e comunale per promuovere la sollecita costruzione del tronco Sagrado-Cormons e della linea Cividale-S. Lucia-Idria che avvicinerebbero Udine l'uno a Trieste e l'altra all'importante centro di Idria, ora privo di congiunzioni ferroviarie.

Il Presidente senatore Morpurgo accetta la opportuna raccomandazione ed accenna all'azione già da esso svolta a Roma per la linea del Predil.

Pico raccomanda di chiedere l'istituzione di una quarta coppia di treni, nel periodo giugno-agosto sulla linea Udine-S. Giorgio Nogaro, per i viaggiatori diretti alla spiaggia di Lignano. Raccomanda pure di ottenere che anche la stazione di S. Giorgio Nogaro fruisca delle agevolezze per i viaggi delle famiglie dirette alla stazione balneare di Lignano.

Dopo alcune proposte svolte dai consiglieri Corradini e Micoli, in merito ai prezzi ventennali; alla importazione dei tronchi dalla Jugoslavia; e alla concessione del sussidio chilometrico per la linea automobilistica di Forni di Sopra-Calalzo, il Consiglio, approva le relazioni della Commissione Tecnica e sanziona le consuetudini mercantili per il legname, accertate nella circoscrizione camerale.

Per la Stazione e la Dogana di Udine

Per la Stazione e la Dogana di Udine, il Consiglio approva un ordine di giorno proposto dalla Presidenza, con cui in merito alla proposta di sopprimere l'Agenzia Doganale di Udine per adibirne i locali a magazzino della Grande Velocità, si fa voti: 1. Che l'Agenzia Doganale di Udine sia conservata — 2. Che la sistemazione degli scali di questa Stazione venga attuata secondo i criteri suggeriti nel gennaio del 1921 dalla Camera e dall'Associazione industriali e commerc. — 3. Che ad ogni modo, secondo la promessa fatta dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, con lettera del 5 gennaio 1921 e del Compartimento di Trieste con lettera del 2 febbraio 1921, siano presi preliminari accordi con la Camera di commercio circa la sistemazione del servizio doganale nella Stazione di Udine.

* * *

Venier, revisore dei conti, legge la relazione sul consuntivo 1922, e Pico quella sul consuntivo 1923.

Il Consiglio approva i consuntivi ed approva pure la proposta di devolvere al fondo pensioni il civanzo della gestione 1923 in lire 32.317.

Su proposta della Presidenza e della Commissione di Finanza si approva il progetto Sello-Gasparini per l'arredamento e la decorazione della sala del Consiglio.

Su proposta della Presidenza e della Commissione di Finanza si delibera di elevare, in via continuativa, i contributi annui alle R. Scuole professionali (da lire 1200 a lire 2500 per la R. Scuola di Udine e da L. 500 a 1000 per le scuole di Gemona, Cividale e Tolmezzo).

Si deliberano inoltre i seguenti contributi: Per il Pantheon dei Caduti in guerra lire 500 — Per la Fiera Campionaria di Padova lire 6000 una volta tanto — Per il funzionamento del Padiglione del Friuli nel 1924 alla Fiera Campionaria di Milano L. 2000. — Per la Mostra di Silvicoltura e piccole industrie di Tolmino lire 1000.

* * *

Il Consiglio ratifica le seguenti nomine: Pico gr. uff. Emilio a revisore dei conti; di Caporiacco gr. uff. co. Gino e Muzzatti cav. Girolamo delegati effettivi e Canciani comm. Ciro supplente nella Commissione superiore per l'accertamento dei danni di guerra in Venezia; Moro cav. rag. Silvio, Broili cav. Enrico, delegati effettivi e Angeli Mario supplente, nella Commissione arbitrale del II Mandamento di Udine per le locazioni dei negozi; Siron cav. Pietro, delegato nella Commissione per l'esame dei spedizionieri di Dogana; Ferrari cav. ing. Lionello, delegato nella Commissione Provinciale arbitrale per le utenze d'acqua.

In seduta privata vengono risolti i ricorsi contro la tassa camerale e viene approvato il ruolo dei periti industriali e commerciali e dei traduttori interpreti.

Vita sindacale

— Per il giorno 30, alle 16, nella sala delle Pubbliche Adunanze, in via Treppo è indetta l'assemblea generale dei lavoranti panettieri. L'ordine del giorno reca, fra altro la ricostituzione del sindacato su nuove basi e le nomine.

All'assemblea interverrà un rappresentante della Federazione Provinciale dei sindacati fascisti per illustrare il programma e gli scopi dell'azione sindacale.

— VERTENZA CONCIAPELLI. — Si è avuta una riunione fra i dipendenti della Ditta Contarini ed il proprietario stesso per la trattazione del nuovo patto di lavoro. Si spera che la prossima settimana si potrà raggiungere l'accordo completo fra le parti.

— SINDACATO MEZZADRI DI PRECENICCO — Ha avuto luogo una riunione alla quale prese parte il rappresentante della Federazione dei Sindacati, ed è stata risolta pacificamente la vertenza fra i mezzadri della Società Beni Rustici mercè lo spirito di riconciliazione addimostrato dalle parti.

— NUOVO SINDACATO — Ad Artegna con la presenza del Segretario della Federazione è stato costituito il Sindacato operai dello Stabilimento Cascami seta Il Direttorio è stato composto dai seguenti: sig. Ellero Umberto, segretario; Serafini Valentino e Giardo Mario, membri.

DELIBERAZIONI del COMMISSARIO PREFETTIZIO

Il Commissario prefettizio: ha approvato i ruoli principali 1924 per le seguenti tasse comunali: famiglia, esercizio e rivendita, domestici, pianoforti, vetture pubbliche e private, bigliardi, valore locativo; — ha deliberato la presentazione al Commissario di Treviso della documentazione relativa alle domande di risarcimento danni di guerra; — ha approvato la cessione al Comune di Basiliano del fabbricato dell'eredità Greatti in seguito al decreto di espropriazione per pubblica utilità; — ha approvato il piano parcellare dei terreni occupati per la costruzione del canale collettore orientale e del canale collettore delle Caserme di cavalleria, autorizzando l'acquisto di terreni già occupati e la conseguente spesa in lire 92.760. — Ha deliberato la sistemazione superficiale della via 30 ottobre con la spesa prevista di lire 4000 e quella di via Pastrengo con la spesa di lire 4500.

Il Consorzio Antitubercolare e l'Istituto di Carraria

Abbiamo pubblicato della cessione da parte della Società Umanitaria della Villa di Carraria al Consorzio Antitubercolare del Friuli, per costituire un Istituto preventivo a favore dell'infanzia predisposta alla tubercolosi.

L'altro giorno seguì una riunione allo scopo di concretare le norme e condizioni per l'ordinamento del nuovo preventorio al quale il Consorzio antitubercolare contribuisce con la somma di lire 80 mila annue.

Dopo lunga discussione, fu deciso che l'amministrazione venga assunta da un comitato composto dei seguenti membri: tre rappresentanti della Croce Rossa, sezione di Udine, un rappresentante del Consorzio Antitubercolare, uno delle Società Protettrice dell'infanzia, uno dell'Ospizio Marino Friulano, uno del Comitato Pro Orfani di guerra e uno del Comune di Cividale. La consegna del nuovo Ente viene effettuata oggi. La Società Umanitaria ha nominato a suo rappresentante il co. Giacomo di Prampero.

SECONDA CAROVANA SCOLAST.

La «Società Alpina Friulana» ha indetto per domenica 4 maggio la seconda carovana scolastica a Patoc (m. 786) in val Raccolana.

Scopo della attraente e facile passeggiata è quello di far conoscere: il Canal del Ferro, con le ridenti vallate laterali; di Moggio (Canal d'Aupa), di Raccolana e di Resia; ed i principali colossi alpini: l'Amariana (1907), il Plauris (1959), il Pisemon (1881), la Creta Grauzaria (2066), il Sernio (2190), il Zuc del Boor (2197), il Jovet (1814), il Cimon di Montasio (2380) e tanti altri.

La partenza per Chiusaforte è fissata alle ore 4.35; l'arrivo da Chiusaforte alle 19.26. Gli scolari si inscriveranno esclusivamente presso gli Istituti con le norme che saranno stabilite dai Presidi, versando l'importo di lire 15.50 per il viaggio in ferrovia.

I parenti ed altre persone che desiderassero partecipare alla gita, si inscriveranno alla sede dell'Alpina. Ogni partecipante dovrà provvedersi per la colazione al sacco, indumenti di lana, scarpe solide con tacco basso. Le inscrizioni si chiudono il 2 maggio; in caso di cattivo tempo, la carovana sarà rimandata a domenica 11 maggio. L'avviso della sospensione sarà fatto conoscere sabato alle ore 12.

Agio pel pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi di importazione, dal 28 aprile al 4 maggio p. v. è stata fissata in lire 435, rappresentanti 100 lire il dazio doganale e 335 l'aggiunta del cambio.

UN ARRESTO

I carabinieri della Stazione di via Gemona hanno tratto in arresto tale Aurelio Croatto, in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria.

UN TRUFFATORE

Fu tratto in arresto in seguito a mandato di cattura della R. Procura del Re di Trieste, tale Francesco Baldi fu Domizio di Pisa, il quale, avendo risieduto per lungo tempo nella città di San Giusto, aveva ivi commesso varie truffe.

CRONACA ECCLESIASTICA
CONCORSI

Sono aperti i concorsi: al beneficio parrocchiale di «Talmassons» vacante per morte del rev. mons. Liberale dell'Angelo. (La nomina stavolta è riservata alla S. Sede); ai benefici pei quali riesca deserto il concorso indetto pel 20 aprile.

Entro il 25 maggio dovrà aver luogo la presentazione dei documenti fra i quali una dichiarazione del Foraneo circa la regolarità delle amministrazioni e di non avere responsabilità economiche nel posto ora quo. L'esame seguirà il 3 giugno prossimo.

Nuova Vicaria e nuova Parrocchia

Con recente decreto S. E. Mons. Arcivescovo divideva la Cappellania di Liessa dalla parrocchia di S. Leonardo degli Slavi ed erigevala in Vicaria indipendente. La Cappellania conta 1600 anime e dista 12 chilometri da S. Leonardo; smembrava d'ufficio le frazioni di Lombai, Ronchin e Stale da S. Leonardo e le univa alla Vicaria di S. Volfango; e, costituita la dote, mons. Arcivescovo divideva la cappellania di Lovea (Carnia) dalla parrocchia di Rivalpo per ragioni di lontananza e grande difficoltà di comunicazione e la erigeva in parrocchia.

Movimento del clero

Mons. Arcivescovo trasferisce in data 14 aprile il sac. Luigi Borsetta da Tolmezzo a Plaino (Pagnacco). Alla medesima data nomina economo spirituale di Talmassons il sac. Antonio Cattivello, ivi cooperatore e domestico. In data 23 aprile trasferisce il sac. Umberto Ribis da Biessano a coop. domestico del Carmine di Udine.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Nati vivi maschi 4, femmine 12 — Nati morti: maschi 1 — Nati esposti: maschi 5. — Totale nati 22.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Boscutti Ant. ferrov. con Chiappelli Stella tess.; Ronzoni Luc. negoz. con Tornago Aug. civ.; Plaino Cirillo conducente con Granziera Elena villica; Pedrioni Gino pitt. con Piani Elena casal.; Biasatti Mafaldo fabbro con Rosso Alice casal.; Cerutti Pietro linotypista con Burello Gisella tipogr.

MATRIMONI

Serafini Lino Stipettaio con Bosco Callista calz., Antonini Carlo Elettr. con Fend Maria casal., Lardini Silvio fabbro con Macuglia Rosa casal., Martinis Domen. ferr. con Matteligh Regina casal., Facile Tarcisio agric. con Livoni Alice cont., Aneetti Carlo imp. con Bozzola Maria Laura casal., De Martin Ant. imp. con Ballico Alice casal., Chiarandini Guerrino agric. con Marchiol Lidia casal., Sello Angelo ind. con Tonini Dorina civile.

MORTI

Agatini Walter di mesi undici figlio di Enr., Ortiga Elisa di Pietro mesi 3, Pontoni Mario di Alb. di mesi 2, Clocchiatti Gius. fu Ang. operaio a. 52, Cappelletti Ern. di Gius. ferrov. a. 28, Della Rossa Ercole di Vitt. anni 9, Pizzutti Carlo di Luigi di a. 1, Battistutto Sergio di Severino di mesi 7, De Dionigi Rodolfo di Gius. di mesi tre, Solari Gius. fu Giac. operaio di a. 34, Giordani Rosina ved. Cassini casal. a. 53, Comisso Ant. fu Ant. mugnaio di a. 29, Pino Oliva di mesi 6, Peressutti Fabbro Anna fu Ant. casal di a. 74, Vincenzi Elodiade in Amodei di Luigi casal. di a. 52, Binutti Carlo fu Ant. strad. di a. 48, Murello Emma in Padovani di Giac. casal. di a. 32, Oralli Rita di anni 1, Nonino Santa di G. B. casal. di anni 48. — Totale morti n. 18 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE PENALE
Commerciante assolto

Il commerciante Simeone Vaccato di Udine, è imputato di essersi appropriato di una una forte partita di calzature, per un importo di circa lire 1061,380, che gli era stata affidata dalla Ditta fratelli Pavan di Sacile, affinchè le vendesse e ne rimettesse il ricavato alla Ditta suunnominata.

All'udienza, seguita nel pomeriggio di sabato, il sig. Vaccati afferma che le scarpe gli erano state consegnate non in conto deposito ma in conto credito a tre mesi. La difesa presenta all'uopo alcuni registri in cui sono copiate le fatture, e la sentenza della Corte d'Appello di Venezia in merito al fallimento Vaccato.

L'avv. Zagato, legale della ditta Vaccato, dice che egli aveva inviato una circolare ai creditori avvertendoli che dovevano essere pagati tutti egualmente. Successivamente seppe dal sig. Vaccato che la Ditta Pavan voleva far figurare la merce in conto vendita, e che, in seguito a ciò aveva firmato una dichiarazione in bianco. L'avv. Zagato ebbe allora a rimproverare il sig. Vaccato per questa sua leggerezza, avvertendolo che scrivesse subito alla Ditta Pavan, ma questa aveva ormai sporto denuncia.

Dopo una eloquente difesa dell'avvoc. Bertacioli, e date anche le risultanze processuali il Tribunale assolve il sig. Simeone Vaccato perchè il fatto non costituisce reati.

Movimento delle Ditte Commerciali ed Industriali nel mese di Marzo 1924
Variazioni.

Di Chiara Bernardo, Udine - Cessato il solo deposito vini, liquori e saponi, continuando la rappresentanza negli stessi generi.

Ditta Pietro Piussi, Udine - Comm. e industria legnami. In seguito al decesso del sig. Pietro Piussi sono divenuti proprietari i sigg. Hermann Anna ved. Piussi, Piussi Romano, Ottone, Alberto e Carlo fu Pietro in Società di fatto. Firmatari i sigg. Romano e Ottone Piussi.

«Utensileria Milanese di Fenaroli e Contardo», Udine - In seguito al recesso del socio Carlo Fenaroli è rimasto unico proprietario il sig. Francesco Contardo, venendo modificata la ragione sociale in «Utensileria Milanese di Contardo Francesco».

Angeli Luigia ved. Montalbano, Udine - Agrumi ed erbaggi. Cessata la sola vendita all'ingrosso.

Malisani, Menotti e Manerba, Udine - A seguito del recesso del socio Menotti Antonio, la soc. di fatto rimane costituita dai sigg. Malisani Odero e Manerba Hermes, sotto la trasformata ragione sociale «Malisani e Malerba». Rappresentanti.

Francesco Teia, Udine - Unitosi in soc. di fatto con Rubic Attilio, sotto la ragione sociale «Francesco Teia e C.» - Mascalcia.

Zaccaria e Lucardi, Udine - Oreficeria ed orologeria. A seguito del recesso del sig. Zaccaria Antonio e dello scioglimento della Società di fatto, rimane unico proprietario il sig. Lucardi Giovanni, sotto il cui solo nome correrà da ora l'esercizio.

Conciani Angelo, Udine - Cessato il negozio di mercerie.

Francovigh e Venturini, Cividale - Fabbrica gassose e ghiaccio, comm. birra e vino. Sciolta la Soc. di fatto con Venturini Luigi, è rimasto unico proprietario ed intestatario della Ditta il sig. Francovigh Ermenegildo.

Volpe Celestino, Fagagna - Cessato l'esercizio della macelleria.

Rossetti Antonio di Ermanno, Latisana - Alle rappresent. e commiss. in seme bachi, vini e cereali ha aggiunto l'appalto dazi.

Costantin e C.i, Maniago - Molini a cilindri. Società trasformata da collettiva in accomandita semplice, sotto la nuova ragione sociale «Società Industriale Costantin Molini a Cilindri e trebbiatura in Maniago». Firmatari: Costantin Giuseppe, diretto[re] tecnico, e Marcolina Livio, gerente.

Farmacia Francesco Stroili, Ma[...]zano - A seguito del decesso del titolare, è subentrato nella gestione il figlio dott. Giovanni Stroili, sotto nuova ditta «Farmacia Eredi Stroili».

Canciani Umberto, Plaino di Pagnacco - Unitosi in Soc. di fatto col figlio Venero, sotto la ragione sociale «Canciani Umberto e figlio». Negoz. generi alimentari e vino.

Trangoni Sante di Francesco, Pagnacco. - Al commercio in coloniali, salsamenteria, ecc. ed all'esercizio di mediatore in beni stabili ha aggiunto il commercio dei bovini.

Cessazioni.

Businelli, Vendrame e C., Udine - Rappresent. e depositi. In seguito al recesso del sig. Businelli Lino, la società è stata sciolta, rimanendo rilevatario dell'azienda il sig. Vendrame Mario.

Bellina Emilia ved. Rumignani, Udine - Negoz. polleria e affini.

Cantine Calvi di Alberta Calvi, Udine.

Chiarandini Giacomo, Udine - Officina fabbrile.

Industria Ghiaccio Rimatti e C., Udine - Scioglimento anticipato della Società.

Ed. Tellini e C.i, Udine - Te[...]

Loschi Vittorio, Udine - Coloniali, latticini, vini, liquori, salumi.

Foramitti Daniele, Udine - Rappresentanze.

Galotto e Canova, Udine - Commercio stracci - Sciolta la Società.

Sirola Emidio, Udine - Commercio cascami.

Vacrini Elena, Udine - Caffè e [...]tiglieria.

Cossettini Valentino, Udine (...derno) - Negoz. coloniali, liquori, cioccolata ed affini.

Rossi Mattia, Amaro - Molino carpentiere.

Zuliani Pierina ved. Roman[...], Cividale - Osteria.

Don Angelo e Borin Antonio, [Ci]vidale - Osteria.

Ildos Edgardo, Carno di Ros[...] - Comm. coloniali.

Concina Antonio, Faedis - Osteria, vendita generi alimentari e di privativa.

Piva Giovanni, Maniago - Far[...]cia.

De Franceschi Gio. Batta, Os[...] - Negoz. terraglie, stoviglie e colori.

Adriano Morara e C., Palma[nova] - Fornace per laterizi.

Augusto Schuch e Adolfo Sa[...], Palmanova - Impianti elettrici.